

ANIMALIA	7 (1/3): 189-230	CATANIA, 1980	ISSN: 0391-7746
----------	------------------	---------------	-----------------

COLEOTTERI CERAMBICIDI DI SICILIA

GIANFRANCO SAMA – PETER SCHURMANN

Nessuna regione italiana ha avuto, come la Sicilia, tanti lavori riguardanti i coleotteri cerambicidi; tuttavia, per l'incompletezza di alcuni e gli errori contenuti in altri, si rende necessario, dopo quasi 50 anni, uno studio di insieme **che**, correggendo quando possibile **gli** errori precedenti ed aggiungendo i dati emersi durante le ricerche più recenti, dia una visione **più** esatta della fauna dei longicorni dell'isola.

I **primi cataloghi** (fra cui quelli di Ghiliani, Romano, Failla, De Stefani-Riggio) risentono in maniera **notevole** della scarsa importanza attribuita a quei tempi alle **località** di cattura **degli** insetti **che**, anche nelle pubblicazioni, venivano indicati semplicemente di Sicilia. Essi comprendevano, generalmente, solo materiale raccolto personalmente dagli **autori**; non mancavano poi errori di determinazione, mentre una spesso fantasiosa **interpretazione** delle sinonimie, **già** allora complicate, rende oggi difficile, in alcuni casi, l'esatta individuazione delle specie cui **si** riferiva un **autore**.

Il Ragusa, nel suo lavoro "I Cerambycidae della Sicilia" (**che** resta a nostro avviso il più importante, e certamente il più serio, sull'argomento) aggiunge anche molti dati **fornitigli** da entomologi contemporanei (fra cui Baudi, Fiori, Pic) e riprende quelli apparsi nella letteratura; tuttavia, non essendo in grado di interpretare criticamente tutte le indicazioni, ha **ripreso** anche errori di ogni **genere che**, attraverso gli autori **successivi**, **si sono** tramandati **fino** ai giorni nostri. Va però sottolineato **che** Ragusa indicò quasi sempre la fonte delle indicazioni non derivate da osservazioni **personali** cosa **che**, invece, non fece sempre F. Vitale il quale aggiunse i suoi errori a quelli dei suoi predecessori interpretando in maniera soggettiva, pur non essendo uno **specialista** in materia, molti dei dati offertigli. Si deve addebitare proprio a questo **autore**, di cui non vogliamo certamente sminuire i **meriti**, se molte specie (**già** indicate con dubbio dal Ragusa) figurano ancora oggi come appartenenti alla fauna di Sicilia. Più precisamente lo si deve alla errata interpretazione di una frase del Ragusa nella introduzione al suo lavoro, a proposito dei dati **fornitigli** da Pic su materiale della coll. Tournier (1924, p. 5): *"tali esemplari portano purtroppo soltanto l'indicazione Sicilia senza altro. Questi insetti furono raccolti da Luigi Benoit di Messina e quindi suppongo siano in massima parte di questa provincia"*. Ciò indusse il Vitale, **che** pure riteneva il Tournier *"poco o niente esatto per le località"*, a considerare **molte delle**

specie di Tournier raccolte senza dubbio a Messina. Così figurano citate di Messina per esempio *Strangalia aurulenta*, *S. quadrifasciata*, *S. aethiops*, *Plagionotus detritus*, *Chlorophorus figuratus*, *Saperda populnea*. Nella maggior parte dei casi, purtroppo, le vecchie collezioni non hanno resistito alle vicissitudini storiche, all'incuria degli eredi ed a successivi rimaneggiamenti per cui il loro esame non riesce a fare luce sulla causa di talune indicazioni le cui origini rimangono tuttora inspiegabili.

Nella compilazione di questo lavoro ci siamo avvalsi, oltre che dei dati emersi nel corso di sette anni di ricerche personali, condotte specialmente col metodo della raccolta delle larve e del loro allevamento in laboratorio, anche dello studio di numerose raccolte pubbliche e private. Di particolare interesse si sono rivelate: la collezione di Andrea Fiori (o meglio quello che di questa importante raccolta è rimasto in Italia) conservata presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Bologna e da cui abbiamo potuto trarre importanti dati inediti riguardanti anche altre regioni italiane; l'importante materiale raccolto nel corso delle ricerche sulla fauna appenninica dal compianto dr. M. Magistretti, dal prof. S. Ruffo e dal dr. G. Osella e conservato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona; le collezioni private degli amici siciliani dr. V. Aliquib di Palermo, dr. F. P. Romano di Capaci e dr. R. Mignani di Roma. Ci siamo inoltre avvalsi abbondantemente dei dati, opportunamente vagliati, dei cataloghi precedentemente citati e specialmente di quello del Ragusa. Di scarsa utilità è stato, generalmente, il lavoro del Vitale il quale riprende le segnalazioni del Ragusa oppure non fornisce dati precisi. Le localith riportate da questi autori sono accompagnate rispettivamente da (R) e (V) mentre i simboli (G) e (D) indicano localith riprese dai lavori di Gulli (1961) e di Demelt (1963) che visitarono la regione dell'Etna.

Per ogni specie viene data, dopo l'elenco di tutte le localith siciliane note, la distribuzione in Italia fondata non sui dati riportati dai vecchi cataloghi bensì sulla base di migliaia di esemplari controllati personalmente da uno di noi (Sama) in vista della compilazione di un Catalogo dei Cerambycidae per la Fauna d'Italia. Vengono inoltre fornite poche notizie sulle piante ospiti delle larve, con particolare riguardo a materiale siciliano, mentre, per non appesantire ulteriormente il lavoro, non abbiamo ritenuto opportuno dilungarci sulla biologia larvale ed immaginale se non per pochissime specie fra le più interessanti.

Sempre per ragioni di brevità non vengono indicate, per ogni localith, le collezioni in cui si trovano gli esemplari relativi i quali, se non espressamente indicato, devono intendersi personalmente controllati.

Per quanto riguarda la nomenclatura e l'ordine sistematico abbiamo seguito quelli proposti recentemente da Villiers (1978) mentre non abbiamo ritenuto di seguirlo, almeno per ora, nel frazionamento di molti generi (per es. *Leptura*, *Strangalia*, *Phymatodes*) da lui operato sulla scia degli autori americani, in quanto ci sembra non sufficientemente giustificato senza l'esame di caratteri, quali gli apparati genitali, maschile e femminile, dai quali, ci sembra, la sistematica moderna non può prescindere neppure per un gruppo di coleotteri quali i longicorni a torto ritenuti sufficientemente conosciuti.

Desideriamo ringraziare gli amici prof. S. Ruffo e dr. G. Osella per averci concesso l'esame del materiale delle collezioni appartenenti al Museo Civico di Storia Naturale di

Verona, il dr. M. Marini conservatore all'Istituto di Zoologia dell'Università di Bologna, che ci ha consentito libero accesso alla collezione Fiori, gli amici siciliani dr. V. Aliquò, dr. R. Mignani e dr. F. P. Romano per averci messo a disposizione il materiale da loro raccolto, il prof. D. Caruso dell'Università di Catania ed il dr. B. Massa dell'università di Palermo per le utili indicazioni durante la stesura del testo e l'amico I. Gudenzi di Forlì autore degli ottimi disegni. Rivolghiamo, infine, un particolare ringraziamento al prof. Marcello La Greca per l'ospitalità concessaci sul Bollettino della sua Università.

ELENCO DELLE SPECIE

Sono elencate tutte le specie indicate nei diversi lavori che abbiamo potuto consultare; sono numerate in ordine progressivo quelle di cui è stata accertata la presenza in Sicilia; non numerate e precedute da un asterisco quelle specie la cui presenza nell'isola è da escludere fino a prova contraria.

1. *Prinobius scutellaris* (Germ.)
Madonie (R); Lascari, Piano Zucchi.
Probabilmente in tutte le regioni italiane a sud della Toscana e nelle isole; non abbiamo dati certi riguardo Campania e Puglia.
La sua diffusione in Sicilia è certamente maggiore di quanto non appaia dalla scarsità dei reperti ed è certamente da imputare alla fenologia degli adulti che compaiono in piena estate ed hanno abitudini notturne o crepuscolari.
Le larve si sviluppano nel legno morto specialmente di *Quercus* sempreverdi; in Sicilia abbiamo ottenuto adulti da *Q. ilex* e *Q. suber*.
Olomediterraneo.
2. *Prionus coriarius* (L.)
Montalbano, Madonie (R); Etna: Linguaglossa; Nebrodi: Port. Femmina Morta; Madonie: Piano Battaglia, Castelbuono; Ficuzza.
Tutta Italia; sembra mancare in Sardegna, di cui è però segnalato da Bargagli, né è noto di Corsica.
La larva, estremamente polifaga, si sviluppa nel legno morto di latifoglie e conifere; In Sicilia è stata allevata da *Quercus* (leg. Romano) e da *Fagus* (!)¹.
Euro-asiatico-magrebino.
3. *Ergates faber* (L.)
Etna: M. Denza (G), M. Concazza, Contr. Carpentieri (D), Linguaglossa (Aliquò & Mignani, 1970). Nei vecchi cataloghi è segnalato anche di Palermo (R) e di Messina

¹ Il segno (!) indica raccolte personali degli autori.

(V) probabilmente per esemplari importati con **legname**. Gli esemplari **dell'Etna** apparterrebbero, **secondo** Demelt (1963), ad una **forma** particolare descritta **dallo stesso autore** col **nome** di m. *hartigi*.

Segnalato di varie regioni italiane; non sembra essere mai stato raccolto in Emilia, Romagna, Marche, Umbria.

Larva su tutte **le** conifere.

Euro-asiatico-maghrebino.

4. **Aegosoma scabricornis** (Scop.)

Palermo (R); Messina (V); Madonie: Piano Zucchi.

Probabilmente in tutta Italia.

Lama su moltissime latifoglie; in **Sicilia** da *Quercus ilex* (!)

Euro-turanica.

5. **Vesperus luridus** (Rossi)

Castanea (V); Is. Ustica (R); in quest'ultima **località** è stato recentemente ritrovato **dall'amico** V. Aliqub.

Italia centrale, meridionale, isole.

La lama si **nutre** a spese dell'apparato radicale di **piante** erbacee e **legnose** come *Olea* e *Vitis*, muovendosi attraverso **gallerie** scavate **nel** terreno.

Mediterraneo orientale; transadriatico.

6. **Rhagium bifasciatum** (F.)

Nuovo per la Sicilia; due esemplari **sono** stati **fino** ad ora raccolti nell'isola, **entrambi** sul M. Soro (leg. Magistretti e F.P. Romano).

Italia sett., Emilia, Romagna, Toscana, Lucania, Calabria, Sicilia.

Larva su latifoglie e conifere.

Europeo.

* **R. sycophanta** (Schrank)

L'**unica** indicazione per la **Sicilia** risale al Ragusa in base ad un esemplare ceduto **gli** dal Failla e **che** sarebbe stato trovato sulle Madonie; la sua presenza nell'isola, per **quanto** probabile, richiede conferma.

7. **Rhamnusium bicolor** (Schrank)

L'**unico** esemplare di questa specie **noto** per la **Sicilia** fu raccolto dal Ragusa sulle Madonie, regione dove non dovrebbe essere raro **almeno** a giudicare dai numerosi fori di uscita ossemati nei tronchi cavi di Acer, presso Piano Zucchi (!). Abbiamo potuto, inoltre, ossemare la caratteristica lama anche in **legno** di *Fagus* presso Port. Femmina Morta sui Nebrodi.

V. Aosta, **Liguria**, **Veneto**, Trentino, Alto **Adige**, Ven. Giulia, Emilia, Romagna, **Marche**, Lazio, **Abruzzo**, Campania, Sicilia.

La lama si **sviluppa** nel **legno** marcescente dei tronchi cavi di molte essenze con **pre-**

ferenza per *Aesculus*, *Populus*, *Tilia*, *Acer*, *Platanus*, *Fagus*, *Juglans*.
Europeo.

8. **Dinoptera collaris** (L.)
Bosco Ficuzza (R); Madonie (V).
Tutta Italia; sembra **mancare** in Sardegna e Corsica.
La larva **vive** sotto la corteccia di molte latifoglie fra cui: *Castanea*, *Quercus*, *Populus*, *Pyrus*, *Rubus*, *Viburnum*, *Robinia*.
Euro-sibirica.
9. **Grammoptera ustulata** (Schall.)
Ficuzza, Nicolosi (R); Madonie: Castelbuono, **Isnello**, Piano Zucchi; Nebrodi: Port. Femmina Morta, Nicosia; L. Pergusa.
Piemonte, Lombardia, Liguria, Ven. **Giulia**, Lazio, Abruzzo, **Puglia**, Lucania, Sicilia.
Larva su **latifoglie**; in **Sicilia** su *Prunus*, *Acer*, *Quercus*, *Castanea* (!).
Euro-irano-anatolica.
10. **G. ruficornis** (F.)
Ficuzza, Castelbuono (R); Nebrodi: Colle del Contrasto; Madonie: Valle Ponieri, Monticelli.
Tutta Italia comprese le isole; non ci *B* nota direttamente di Sardegna di cui *B* **segnalata** da Bargagli (1873).
La larva si **sviluppa** sotto la corteccia di molte essenze: *Quercus*, *Ficus*, *Robinia*, *Crataegus*, *Hedera*, *Rhamnus*, *Juglans*, *ecc.*
Euro-irano-anatolica.
11. **G. viridipennis** Pic (Fig. 1)
Madonie: V. Annunziata (R), Castelbuono, Piano Zucchi.
Specie endemica di **Sicilia** di cui i **cataloghi** indicano come locus classicus la Corsica. Nel cartellino di **località** dell'esemplare tipico, **che** abbiamo potuto **esaminare** grazie alla cortesia del dr. A. Villiers del Museo di Storia Naturale di Parigi, **che ringraziamo** sentitamente, *B* chiaramente **indicato** "Sicilie". E' probabile **che** l'autore, nella descrizione originale **che** non abbiamo visto, sia incorso in un **lapsus** causando l'errore tramandatosi **fino** ad **oggi**. La specie sembra essere strettamente localizzata **sulle** Madonie da cui provengono tutti gli esemplari noti **fino** ad oggi. Qualche dubbio **esisteva** sul toponimo Valle Annunziata (**località** in cui la specie fu raccolta in serie da Andrea Fiori nel Maggio 1912) **che** sembrava corrispondere ad un sobborgo di Messina. Nello schedario di Fiori, conservato a Bologna con parte della collezione, **è** invece precisato "V. Annunziata (Madonie)".
Abbiamo allevato questa bella specie da rami di *Acer*, *Castanea sativa*, *Quercus cerris*, *Pyrus pyraeaster*.

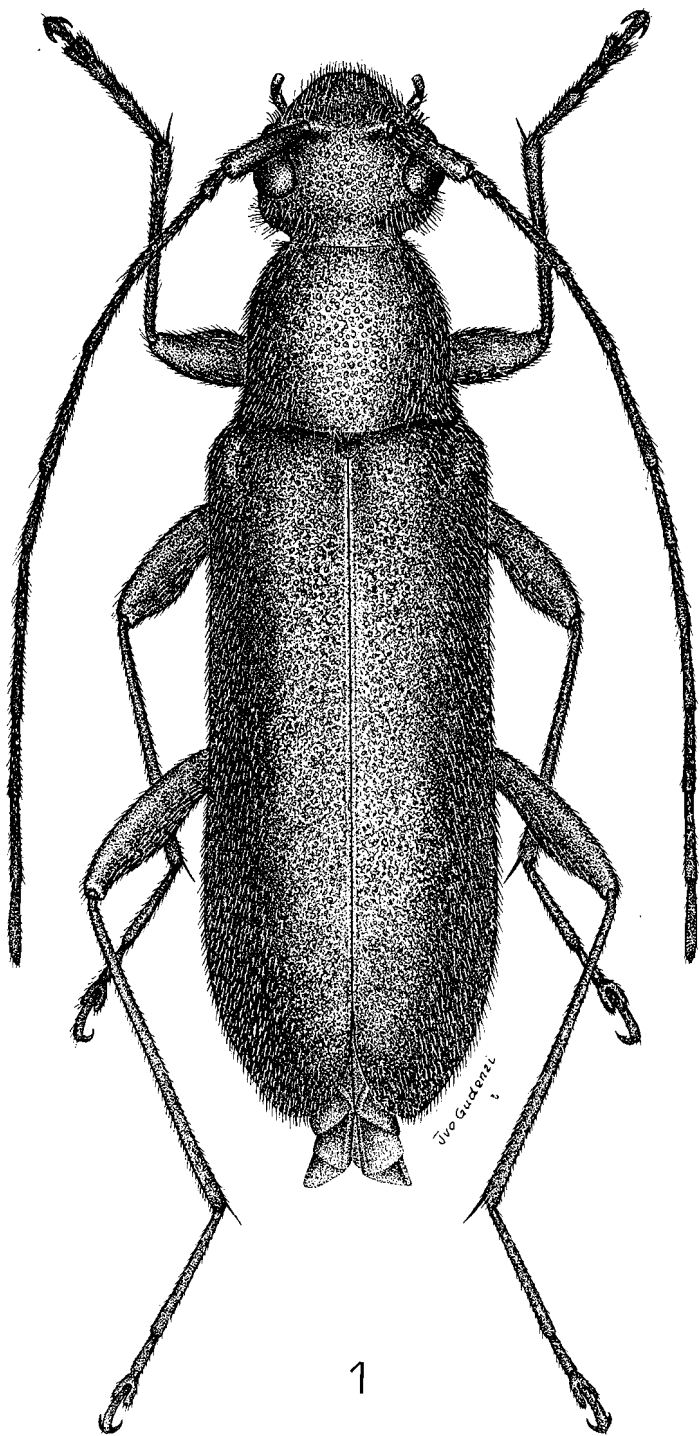


Fig. 1 *Grammoptera viridipennis* Pic: ♀ habitus.

Fig. 1 *Grammoptera viridipennis* Pic: ♀ habitus

- * **Alosterna** tabacicolor (Degeer)
 Fu segnalata al Ragusa da Baudi col nome di *Leptura chrysomeloides* Sch.; Vitale, pur con argomenti errati (riteneva *L. chrysomeloides* = *Grannoptera ruficornis*), era probabilmente nel giusto ritenendola estranea alla fauna di Sicilia .
12. **Pseudalosterna livida** pecta (Dan.)
 Ficuzza, Medda, Messina (R); Scala, Linata, Calamarà, Bucceri, Campo Inglese (V); Etna: M. Concazza (D), Tardaria; Nebrodi: Mistretta, Port. Femmina Morta; Madonie: Isnello, Castelbuono; L. Quattrocchi.
 Tutta Italia tranne, sembra, Sardegna e Corsica.
 La larva vive nell'apparato radicale di alcune piante erbacee.
 Mediterranea occidentale. .
13. *Leptura* **scutellata** F.²
 Madonie, Catania, Medda, (R); Madonie: Piano Battaglia, Piano Cervi; Nebrodi: Port. Femmina Morta.
 Probabilmente in tutta Italia e nelle isole.
 Specie ad ecologia prevalentemente montana, legata, in Italia, a *Fagus*.
Euro-asiatico-maghebina.
14. *L. cordigera* Fuessl.
 Tutta la Sicilia (R, V); Etna: Tardaria (G), Formazzo, M. Manfrè, Parmentelli, M. Sona (D); Nebrodi: L. Ancipa, S. Fratello; Madonie: Geraci Siculo, Port. dei Bifolchi; Ficuzza, Mondello.
 Tutta Italia e isole.
 Larva su *Pistacia*, *Quercus*, *Castanea*.
 Mediterraneo-iranica.
15. *L. fulva* Degeer.
 Etna: M. Manfrè, Tardaria (G), Pedara, M. Gervasi (D); Nebrodi: M. Soro
 Tutta Italia; l'unica segnalazione per la Sardegna risale al Bargagli (1873).
 La larva sembra svilupparsi specialmente su *Populus*.
 Europea.
16. *L. oblongomaculata* Buqu.
 Stazione di Cerda, Madonie (R).
 E' nota anche di Sardegna; non risulta, invece, segnalata di Corsica.
 La larva si sviluppa, probabilmente, su *Quercus suber*, ma la sua esatta biologia è tut-

² Secondo la nomenclatura moderna (Villiers, 1978) la specie tipo del gen. *Leptura* è *Strangalia quadrifasciata* (L.) mentre quelle già considerate appartenenti a questo genere andrebbero divise in altre (*Corymbia*, *Anastrangalia*, *Stictoleptura*, *Brachyleptura*, ecc.) sulla cui validità non concordiamo del tutto. Preferiamo, per il momento, attenerci alla vecchia e più nota nomenclatura.

tora ignota.
Sardo-siculo-maghrebina.

17. *L. sicula* Ggbl. (Fig. 2)
Ficuzza, Messina (R); Nebrodi: M. Soro (in celletta pupale su *Fagus*, leg. R. Mourglia);
Palermo (importato?, leg. Romano).

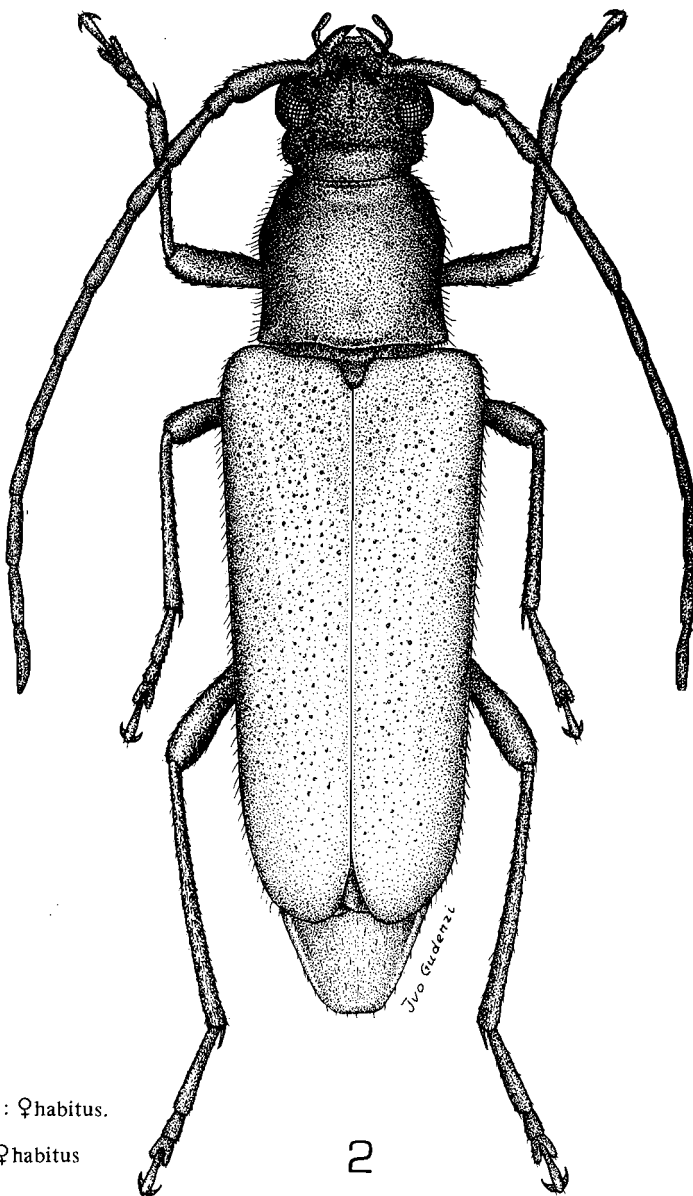


Fig. 2 *Leptura sicula* Ganglb. : ♀ habitus.

Fig. 2 *Leptura sicula* Ggbl. : ♀ habitus

Biologia larvale sconosciuta; le **piante** ospiti sono *Fagus* e *Quercus*.
Specie endemica di Sicilia.

*. **L. pallens** Brullè

Specie balcanica segnalata da Demelt (1963) per l'Etna (M. Gervasi) **senza** dubbio per **errore**. Non abbiamo potuto vedere gli esemplari in questione in quanto non esistono più nella collezione Demelt, ma **B** probabile dovesse trattarsi di *L. sicula*, **che** l'autore non conosceva direttamente, piuttosto **che** la più simile *L. fulva* **che** egli conosceva **benissimo** e **che**, del resto, fa **parte** dell'elenco di specie da lui **raccolte** sull'Etna.

*. **L. sanguinolenta** L.

Italia sett., Emilia, Romagna, Toscana, Lazio, Calabria.

Questa specie, **che** in Italia **B** limitata alla regione montana, in coincidenza, per l'Appennino, con le stazioni relitte di *Abies alba*, risulta segnalata anche di Sicilia: Etna, M. Sona, Tardaria (G). Per quanto tale indicazione non **sembri** del tutto **inattendibile**, visto **che** vive in Calabria (fino all'Aspromonte) e **poiché** pare possa **svilupparsi** anche su *Pinus*, non avendo potuto esaminare gli esemplari di Culli e dubitando di un **errore** di determinazione (*L. sicula*?), riteniamo la sua presenza nell'isola da **confermare**.

18. **Judolia erratica** (Dalm.)

Madonie, Caronie, Ficuzza (**R**); **Nebrodi**: Mistretta, Port. Femmina Morta; Madonie: Castelbuono.

Prevalgono nell'isola individui a colorazione elitrale melanica molto estesa.

Piemonte, Venezie, Emilia, Romagna, Toscana, Lazio, **Puglia**, **Lucania**, Calabria, Sicilia.

La biologia larvale **B** tuttora sconosciuta così come le **piante** nutrici.

Euro-anatolica.

19. **Pedostrangalia** revestita (L.)

Sicilia (R); Ucria (V).

Piemonte, Liguria, Venezie, Emilia, Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, **Abruzzo**, Calabria, Sicilia, Corsica.

L'**apparente rarità** di queste specie si **può** spiegare con la particolare fenologia degli adulti **che** solo raramente frequentano i fiori. Anche la biologia **preimmaginale** è piuttosto insolita; le **larve** si sviluppano nel **legno** molto umido **di monconi** di rami parzialmente decorticati (ϕ cm 15-30) specialmente di *Populus*, *Ulmus*, *Quercus*.

L'**ovoposizione** avviene generalmente in **maggio**; le giovani larve **si** internano subito nel **legno** scavando gallerie verticali verso **il** basso ripiene di rosura molto grossolana **che** ha **il** compito di ritenere più a lungo l'**umidità**. La **ninfosi** avviene dopo 2/3 anni in una celletta lunga 2-3 cm, piuttosto internata nel **legno**. Gli sfarfallamenti, **che**

sono solitamente **concentrati** in un **periodo assai** breve, awengono piuttosto **preco-**
cemente fin **dalla** fine di **aprile** .

Euro-anatolica.

*. **Strangalia aurlenta** (F.)

Riteniamo non provata la presenza nell'isola di questa specie in quanto l'**unica se-**
gnalazione (Ragusa) deriva da una indicazione di **Pic** su materiale della **coll. Tournier**
di provenienza probabilmente non **siciliana**. Vitale l'indica di Messina.

*. **S. quadrifasciata** (L.)

Vale per questa specie quanto notato per la precedente.

20. **S. maculata** (Poda)

Ficuzza, Madonie (R); Nebrodi: Port. **Femmina Morta; Madonie:** Castelbuono, Isnello.
In tutta **Italia** e nelle isole **maggiori**.

La larva, molto polifaga, si **sviluppa** nel **legno** marcio di molte latifoglie e di **conife-**
re (*Abies alba* in **Romagna**,!). In **Sicilia** si ottiene comunemente da **Quercus** e **Casta-**
nea.

Euro-anatolica.

21. **S. bifasciata** (Miill.)

Castelbuono, Ficuzza, Colla, **Calamarà**, Medda (R); Etna: **Ragalna**, M. **Gervasi** (D),
Linguaglossa; Madonie: Isnello.

Tutta **Italia** ad esclusione della Sardegna, di cui risulta segnalata da Bargagli (1873),
ma di cui mancano dati di catture recenti.

La larva è stata segnalata come parassita di latifoglie (*Spartium*, **Ficus**, **Rosa**) e di **co-**
nifere (**Pinus**).

Euro-sibirica.

*. **S. melanura** (L.)

Segnalata nel catalogo De **Stefani-Riggio** e da Reiche. Tali indicazioni, come **ritene-**
va **anche** Vitale, **sono** da riferirsi, molto probabilmente, alla specie precedente.

*. **S. aethiops** (Poda)

Fu segnalata dal Romano (1849) col **nome** di **atra** F.; il Ragusa afferma di **posseder-**
ne un esemplare cedutogli dal Vitale e raccolto a Messina; **lo** stesso Vitale la indica
di Messina. **L'impossibilità** di studiare gli **esemplari citati** non ci ha permesso di **veri-**
ficare le **determinazioni**.

E' specie **senz'altro** estranea **alla** fauna dell'isola.

22. **Spondylis buprestoides** (L.)

Non **noto** ai vecchi autori siciliani, fu **segnalato** per la **prima** volta da Demelt (1963)
che lo rinvenne nella **regione** etnea: Contr. Carpentieri, Rif. **Citelli** (M. **Concazza**); è

stato **ripreso** successivamente nella **Pineta** di Linguaglossa (Aliquib & Mignani, 1970) e al Bosco Mandrazzi, al di fuori della regione etnea (leg. Romano).

In Italia è comune nelle regioni alpine ed in **Calabria**; **risulta** raccolto anche in **Toscana** (Vallombrosa), Puglia (Gargano), Corsica. L'indicazione per l'**Abruzzo**, riportata nei **cataloghi**, risale **al** Costa (1854) e non pare sia mai stata confermata; **Zangheri** (1969) l'indica di Romagna probabilmente per **errore**.

Larva su conifere; in **Sicilia** su *Pinus nigra calabrica*.
Euro-sibirico.

23. **Arhopalus tristis** (F.)

Etna: M. Concazza (D), **Pineta** Cerrita (Parenti, 1964), Linguaglossa (Aliquib & Mignani, 1970); Altofonte, Capaci, Ficuzza, **Erice**, Trapani.

Forse in tutta Italia; mancano **però** dati certi relativi a V. Aosta, Lombardia, Umbria, Campania, Lucania.

Larva su *Pinus* e *Picea*.

Euro-sibirico-macaronesico.

Questa specie era generalmente indicata col **nome** di *ferus* Muls. in quanto *tristis* F. era **considerato** sinonimo di *rusticus* L.; recentemente **Villiers** (1978) avendo, **probabilmente**, esaminato **il tipo** di *Callidium tristis* F. ne ripropone **l'identità** con *ferus* Muls. su cui ha diritto di priorità.

24. **A. rusticus** (L.)

Etna: Contr. Carpentieri (D).

Viene **indicato** anche di Castelvetro e Cefalù (R) e di Messina e Catania (V); queste **località** dovranno essere confermate **poiché** è probabile debbano essere **riferite** alla specie precedente piuttosto **che** a questa **che**, in **Italia**, **presenta** una ecologia **spiccatamente** montana.

V. Aosta, Piemonte, Lombardia, Venezia, Liguria, Toscana, Lazio, Sicilia, Corsica.
Oloartico.

25. **Schurmannia sicula** Sama

Endemismo siciliano scoperto e descritto recentemente (Sama, 1978) su esemplari raccolti sulle Madonie nella zona **attorno** a Piano Zucchi (m. 1500); ricerche successive non hanno permesso di accertarne la presenza in altre parti dell'isola dove, come sul M. Soro nei Nebrodi, non mancano biotopi apparentemente **simili** a quelli delle Madonie. Poco è **noto** della biologia larvale; **riassumiamo** qui quanto è stato **possibile rilevare** fino ad **oggi** mentre rimandiamo ad altra sede per ulteriori indicazioni. La larva scava le proprie gallerie nel **legno** di *Acer* spp. invadendo parti cariate e **monconi** di rami tagliati, tenendosi sia nel **legno** morto sia in quelle parti a diretto **contatto** con **legno** fresco e con regolare flusso di **linfa**. Le gallerie **sono** piatte, **corte**, ad andamento irregolare, piene di segatura **fine** e compressa. La **celletta pupale** è costituita da un semplice allargamento della galleria larvale, termina con un **tampone** di se-

gatura grossolana **che** isola l'insetto **dall'esterno** chiudendo il **foro di uscita predisposto** dalla larva matura. Le **larve terminano il periodo** trofico nella seconda **quindicina di maggio**; la **ninfosi** ha una durata presumibile di 15-20 gg.; gli adulti **cominciano** ad uscire nella seconda **metà** di giugno. L'intero ciclo **biologico** ha una durata di **almeno 2/3 anni**. Il **fatto che** la specie non **sia** stata scoperta in precedenza sembra da imputare alla fenologia degli adulti i quali, come **abbiamo** accertato in **laboratorio**, **hanno** abitudini notturne e **sono** soggetti a fototropismo negativo. Essi sembrano avere, inoltre, un **periodo di attività** molto breve; in laboratorio siamo riusciti a **tenere** in vita una **coppia** solo **7-8 gg.** durante i quali B stato possibile vedere **il** ♂ solo per pochi **minuti** durante un breve tentativo di copula; disturbato ben presto **dalla** luce è velocemente scomparso per riapparire, alcuni **giorni** dopo, per **andare a morire** sul fondo **della** scatola. La ♀, dopo la copula si B mostrata **più** vivace; percorreva la **superficie** del **legno saggiandone le asperità** con l'ovopositore estroflesso; **anch'essa**, tuttavia, **ogni qualvolta** veniva tolto **il** coperchio del contenitore, sentendosi **disturbata**, cercava di sottrarsi alla **luce**, nascondendosi sotto **frammenti** di corteccia sollevata o entrando, rinculando, nelle vecchie gallerie attraverso i fori di uscita.

26. **Hesperophanes sericeus** (F)

Madonie (R); **Messina (V)**; **Oliveri**, Nebrodi: Port. Femmina Morta; Madonie: **Castelbuono**.

Liguria, Romagna (**importato?**), Ven. Giulia, Toscana, **Lazio**, Umbria, Calabria, **Sicilia**, Sardegna, Corsica.

Larva su *Ficus*, *Pistacia*, *Quercus*, *Prunus*. In **Sicilia** da *Quercus suber* (!).

Olomediterraneo.

27. **Trichoferus cinereus** (Vill.)

Catania, Castelbuono, Ficuzza (R); Nebrodi: **Cesarò**; Madonie: Collesano, Isnello; **Erice**, Capaci, Is. Levanzo.

Tutta Italia.

La larva attacca specialmente *Juglans*, *Robinia*, *Castanea*, *Populus*; in **Sicilia** specialmente *Ficus carica* e *Quercus* sp..

Olomediterraneo.

28. **T. griseus** (F.)

Madonna Via (Caltagirone) (R); Nebrodi: **Cerami**, Nicosia; Madonie: Castelbuono, Collesano; Balestrate, Agrigento.

Probabilmente in tutta **Italia**, **ma** con **maggiore** frequenza nelle regioni centrali e **meridionali**. Mancano dati certi di catture in Lombardia, Liguria, Trentino, Alto Adige.

Larva **strettamente** monofaga su *Ficus carica*.

Olomediterraneo.

29. **T. fasciculatus** (Fald.)

Etna: **Pedara** (D); Madonie: Isnello, Castelbuono; Sciacca.

Liguria, Ven. Giulia, Romagna, Marche, **Puglia**, Calabria, Sicilia, Sardegna, Corsica.
La larva si sviluppa nel **legno** morto delle pih svariate essenze anche **resinose**: *Cupressus* (!) e *Pinus pinea* (!); in **Sicilia** particolarmente su *Quercus*, *Pistacia*, *Castanea*.
Mediterraneo-turanico.

Ragusa afferma di possedere due esemplari di questa **entità** (sub *affinis* Luc.), **ma** di non riuscire a distinguerli dal *griseus*. In effetti, **fino** a poco tempo fa le due specie non venivano separate se non a **livello** di **varietà** per cui, ancora **oggi**, non è ben **chiar**a la loro esatta corologia. Alla **luce** dei dati acquisiti **negli ultimi** tempi (particolarmente **il Müller** insisteva, a ragione, sulla **diversità specifica** delle due **entità**) le due specie risultano, invece, ben distinte sia per la diversa ecologia larvale sia per un insieme di caratteri morfologici **che** appaiono evidenti con l'esame di **lunghe** serie di individui. *T. griseus* è generalmente di dimensioni **maggiori**, possiede antenne pih **lunghe** (nel ♂ raggiungono l'apice elitrale), femori pih **lung**hi e clava **femorale** pih **ingrossata** (specialmente nel ♂), manca di dimorfismo sessuale a carico del **pronoto**: in *fasciculatus*, infatti, **il pronoto** nel ♂ è pih largo e globoso e con punteggiatura pih grossolana **che** nella ♀

30. **Stromatium fulvum** (Vill.)

Catania, Castelvetro, Castelbuono (R); Etna; Madonie: **Gibilmanna**; Palermo, Caltanissetta.

Tutta Italia con esclusione, sembra, di Trentino e Alto Adige.

La larva si sviluppa nel **legno** morto di diverse essenze: *Ficus*, *Robinia*, *Quercus*, *Juglans*, *Prunus*, *Cedrus*, ecc.

Mediterraneo-anatolico.

31. **Penichroa fasciata** (Steph.)

Catania, Augusta, Palermo (R); Etna: Bamera (G); Madonie: Castelbuono, **Collesano**, Isnello; Termini Imerese, Carini; Is. Egadi: Marettimo.

Lombardia, Piemonte, Venezie, Emilia, Italia centrale e meridionale, isole.

Molte delle **segnalazioni** per le regioni settentrionali **sono** certamente **dovute** ad esemplari importati con **legname**; la specie si è comunque **acclimatata almeno** nel Veneto (regione del Garda) dove fu rinvenuta **già** dal Brasavola (su *Fagus*) e dove è stata ritrovata recentemente (Malcesine, leg. Sette); non è da escludere del resto **che** debba essere considerata autoctona di questa regione notoriamente ricca di oasi xerotermitiche.

La larva specialmente su *Ceratonia siliqua*.

Olomediterranea; importata in Nord America.

32. **Phoracantha** semipunctata (F.)

Trapani, Castelvetro, Sciacca.

Specie originaria **dell'Australia** introdotta in Italia a seguito di **legno** di *Eucalyptus*, di cui è parassita specifico, è stata scoperta **pochi** anni fa anche in **Sicilia** (**Romano**

& Carapezza, 1975) dove sembra in via di rapida diffusione.

Noto finora di Lazio (E. Migliaccio, i. l.), **Puglia, Sardegna** e Sicilia.

Subcosmopolita.

33. **Gracilia minuta** (F.)

Ficuzza, Palermo (R); Mompilieri (G); Madonie: Collesano, Castelbuono; Ficuzza, **Carini**.

Tutta Italia.

La larva, **ovunque** molto polifaga, sembra prediligere, in **Sicilia**, rametti secchi di *Ceratonia siliqua*, *Castanea*, e *Quercus*

Euro-turanico-maghrebina.

34. **Nathrius brevipennis** (Muls.)

Ficuzza, Madonie, Montalbano, Palermo (R); Marina di Ragusa, Veria.

Tutta Italia.

La larva è molto polifaga; segnalata di moltissime essenze anche **resinose**, sembra prediligere, **nell'Italia** settentrionale, *Castanea sativa* e *Juglans regia* mentre nelle **regioni** meridionali, così come in Sicilia, si ottiene comunemente dal *Ceratonia siliqua*.

Palaartica; importata in diverse parti del mondo.

35. **Molorchus umbellatarum** (Schreb.)

Madonie (R); Ucria (V); Nebrodi: M. Soro; Madonie: Piano Zucchi.

Piemonte, Liguria, Venezia, **Emilia**, Romagna, Marche, Toscana, Abruzzo, Lazio, **Puglia**, Calabria, Sicilia.

La larva si sviluppa **nei** rametti secchi di molte latifoglie, specialmente arbustive: *Prunus*, *Rosa*, *Cornus*, *Virburnum*, *Juglans*, **ecc.** .

Euro-centroasiatico.

36. *Brachypteroma ottomanum* Heyd.

Siracusa, Castelbuono (R); Madonie: Piano Zucchi; Rocca Busambra, Piana **Albanesi**, Piazza Armerina, **Noto**.

Piemonte (Moncenisio), Veneto (Verona), Romagna, a sud **fino alla** Sicilia.

La segnalazione del Moncenisio, dovuta ad **Abeille de Perrin**, è alquanto dubbia e da riferirsi, probabilmente, alla specie precedente.

Si evolve a spese di Rosacee arbustive con predilezione per i *Crataegus* sulle cui **infiorescenze** si raccoglie l'adulto.

Mediterranea orientale.

37. **Stenopterus rufus** (L.)

Comunissimo in tutta la **Sicilia** (R, V); Etna: Contr. Ginestri, Ragalna, Pedara, Sciarre di Mascalucia (D); Nebrodi: S. Fratello, **Cesarò**; Caronie: Tindari, S. Pietro Patti; Madonie: Geraci Siculo, Castelbuono, Isnello; Ficuzza, Palermo, Balestrate, **Bello-**

lampo, Foce dei Corsari, Agrigento, L. Pergusa, Is. Egadi; Marettirno, **Levanzo**.
Tutta Italia.

Larva su molte latifoglie anche arbustive; in Italia le **piante** piu attaccate sono **Quercus, Carpinus, Ostrya, Robinia, Pistacia, Ficus, ecc. .**

Euro-asiatico.

38. **Sater** (L.)

Palermo, Ficuzza (R); Etna: **Barriera**, Tardaria (C), Pedara, **Sciarre** di Mascalucia (D);
Nebrodi: Port. dei Bifulchi, Adrano; Catania; Agrigento; Madonie: **Isnello**, Piano
Zucchi.

E' stato raccolto in tutte le **regioni** italiane ad esclusione, sembra, del Trentino-Alto
Adige.

La larva si sviluppa nel **legno secco** di molte latifoglie fra cui sembra prediligere, in
Sicilia, Ficus carica, Pistacia, Prunus.

Olomediterraneo.

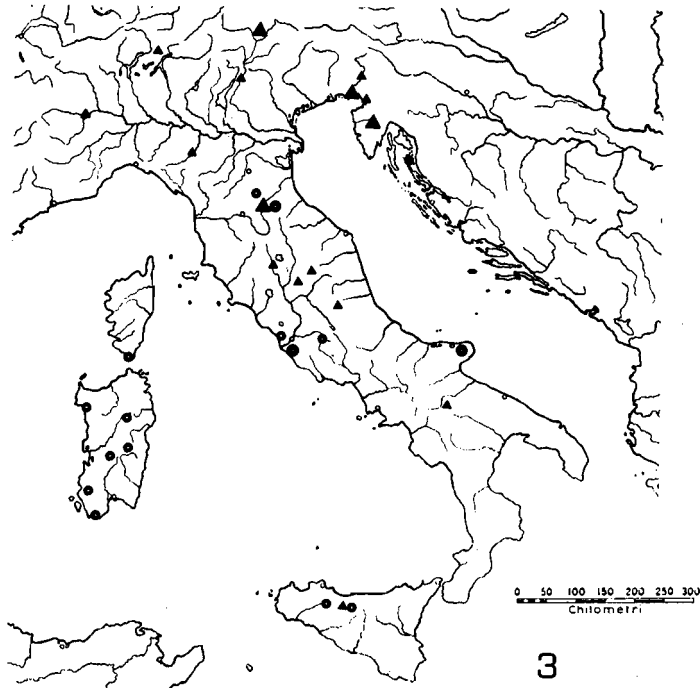


Fig. 3 Distribuzione finora accertata in Italia di *Callimellum angulatum* (Schrank) (triangoli) e *C. abdominale* (01.) (cerchi). La maggiore dimensione dei simboli significa che la specie è presente in più località vicine.

Fig. 3 Verified distribution in Italy of *Callimellum angulatum* (Schrank) (triangles) and *C. abdominale* (01.) (circles)

39. **Callimellum angulatum** (Schrank) (Fig. 3)
Segnalato per la prima volta da **Ghiliani** (sub *Stenopterus cyaneus* F.) **ritenuto estraneo** alla fauna dell'isola dagli **autori successivi**, questa specie esiste, invece, **realmente nell'isola**. Quattro **esemplari furono** raccolti da Fiori a **Valle Annunziata (Madonie)**, ma **il dato** rimase inedito; un esemplare B stato, inoltre, da noi estratto **dalla celletta pupale** su un **rametto** secco di *Quercus cerris* **presso Torre Montaspro**, ancora nelle Madonie.
Piemonte, Trentino, Alto Adige, Ven. **Giulia, Emilia**, Romagna, Lazio, Marche, **Umbria**, Lucania, Sicilia.
La larva si sviluppa a spese di **legno** secco specialmente di *Quercus, Ostrya, Fagus, Crataegus*. L'adulto, **già** perfettamente **formato** alla **fine** di agosto, resta nella **celletta pupale fino** alla primavera successiva; esce in **aprile-maggio** e si rinviene, di **solito**, su **fiori** di *Crataegus*.
Mediterraneo-irano-anatolico-maghrebino.
40. **Callimellum abdominale** (01.) (Fig. 3)
Ficuzza (R); Madonie: **Torre Montaspro**.
Romagna, Lazio, Puglia, Sicilia, Sardegna.
La biologia B del tutto simile a quella della specie precedente con cui si trova spesso **frammisto**.
Sud mediterraneo-iranico.
41. **Deilus fugax** (01.)
Catania, Palermo, **Messina**, Ficuzza, Pachino (R); Etna: **Nicolosi**; Capo Peloro; **Nebrodi**: M. Soro, Nicosia; Madonie: Isnello, Collesano, Castelbuono, V. **Ponieri**; L. Quattrocchi.
La larva specialmente su Papilionacee dei **genn. Spartium, Sarothamnus, Genista, Cytisus, Calycotome**.
Tutta Italia.
Olomediterraneo.
42. **Cartallum ebulinum ruficolle** (F.)
Palermo, Ficuzza, Pachino, (R); **Carlentini**, Piazza **Armerina, Bellolampo**.
Lazio, Puglia, **Lucania**, Calabria, Sicilia.
La larva si sviluppa nellostelo di alcune Crucifere: *Raphanus, Erysinum, Sysimbrium, Psychium*.
In Sicilia, come nelle altre **regioni italiane**, si rinviene unicamente la f. **ruficolle**.
Olomediterraneo.

43. **Cerambyx velutinus** Brullè
 Partanna, **Girgenti**, **S. Alessio** Etneo, Castelbuono (R); Catania, Palermo.
 Probabilmente in tutta Italia; mancano dati **certi** riguardo V. Aosta, **Puglia**, Calabria, Lucania, Sardegna.
 Larva **su** diverse specie di *Quercus*.
 Mediterraneo-anatolico.
44. *C. cerdo* L.
 Catania, Partanna, Castelvetro, Madonie, Castelbuono (R); Etna: **Tardaria** (G), Sciarre di Mascalucia (D); Palermo.
Secondo diversi autori gli esemplari siciliani appartenerebbero alla razza *pfisteri* Stierl. descritta dell'isola e **che si** troverebbe ad est fino in Grecia. In **base allo scarso materiale** esaminato non sembra possibile separare gli esemplari siciliani da **quelli** delle **restanti** regioni italiane; la cosa **dovrà**, comunque, **essere** rivista sulla base di **più abbondante** materiale; del resto **il valore** di questa pretesa razza **geografica** b, a nostro **modo** di vedere, molto discutibile.
 Tutta Italia e isole.
 Larva **specialmente** su *Quercus*; occasionalmente anche su altre essenze come *Juglans*, *Fraxinus*, *Castanea*, **ecc.** .
 Sudeuropeo.
45. **C. miles** Bon.
 Madonie, Messina (V); Mistretta, S. Martino alle Scale.
Probabilmente in tutta Italia; non **abbiamo** dati riguardo a V. Aosta e Sardegna.
 Biologia larvale come per le specie precedenti.
 Sudeuropeo-anatolico.
46. *C. scopoli* Fuessl.
 Catania, Palermo, **Trabia**, S. Martino alle Scale (R); **Calvaruso** (Messina); Madonie: Piano Battaglia; Piana Albanesi; Is. Vulcano.
 Probabilmente in tutta Italia.
 La larva si **sviluppa** nel **legno** morto di tronchi e paletti di molte essenze: *Castanea*, *Quercus*, **Fagus**, **Prunus**, **Corylus**, **ecc.** .
 Euro-anatolico-magrebino.
47. **Purpuricenus kaehleri** (L.)
 Madonie (R); Messina (V); **Calderà** (Messina); Madonie: Piano Zucchi, Collesano, Castelbuono; Piana Albanesi.
 Tutta Italia.
 La larva su **moltissime** latifoglie; in **Sicilia** sembra **prediligere** *Castanea* e *Quercus*.
 Sudeuropeo-irano-anatolico.
 Gli esemplari siciliani **sono** generalmente più piccoli **della** forma tipica, **hanno** elitre più **piatte** e con spiccata tendenza al melanismo; comuni **sono** gli esemplari **attribui-**

bili alla ab. cinctus Villa mentre **rarissima** è la forma estrema ad elitre **completamente** nere riferibile al *carbonarius* Reitt. Quanto detto per la forma del **corpo** contrasta in parte con quello **che** aveva **osservato Depoli** (Boll. Ist. Ent. Bologna, 1942, p. 196) il quale parla di prevalenza in ambo i sessi di forme **tozze**.

*. **P. globulicollis** Muls.

Madonie (R).

L'**unico** esemplare di sicura provenienza **italiana** è stato raccolto nel Veneto (M. Baldo); risulta poi segnalato del Trentino (Rovereto), della Calabria (S. Eufemia d'Aspromonte, ab. *coccineus* Breit) ed **infine** di Sicilia. Purtroppo l'**esemplare** di Ragusa non esiste **più** nella collezione del **naturalista** siciliano per cui non è stato **possibile** verificarne la determinazione. La sua presenza **nell'isola rimane**, a nostro **avviso**, da confermare così come, del resto, **il reperto calabrese**.

Questa **entità** è stata più volte oggetto di **discussione** da parte di **diversi** autori i quali propendono per una **declassazione** a livello di aberrazione (forma nana) di *P. kaehleri*. Questi dubbi (del resto espressi a suo tempo dallo stesso Mulsant) appaiono **veramente strani poiché** gli esemplari da noi esaminati, compreso quello del M. Baldo (conservato presso il Museo di Storia **Naturale** di Verona) **sono** ben **distinti** dal vero *kaehleri* non solo per le **dimensioni** minori e per i lati del **pronoto** senza spina, ma anche per la forma più snella, con elitre parallele, le **antenne proporzionalmente più corte** in entrambi i sessi ed una apparente mancanza di grande **variabilità** cromatica.

48. **Aromia** moschata **ambrosiaca** (Stev.)

Palermo, Madonie, S. Ninfa (R); Babruzza, **Misilmeri**.

Lucania, Calabria, Sicilia. E' stata trovata in Liguria, nel Trentino e nel **Lazio** in cui è presente come rarissima forma **individuale**; in Campania sembra coesistere con la forma tipica così come in Lucania, mentre **almeno** in Calabria ed in **Sicilia** rappresenta un'ottima razza geografica.

Vitale segnala la forma tipica di Messina; anche se la cosa non è del tutto **improbabile**, dobbiamo dire **che** tutti **gli** esemplari siciliani da noi esaminati appartenevano **alla ssp.** ambrosiaca.

Ragusa, parlando di questa bellissima specie, la dice comunissima in tutta la **Sicilia** il **che**, ai suoi tempi, era probabilmente vero; **oggi**, a causa della progressiva **scomparsa** dei vecchi **salici** ospiti della larva, sembra **essere** divenuta una **rarietà**.

La specie è **largamente** diffusa nell'area **paleartica**; la razza è mediterranea occidentale.

49. **Rosalia** alpina (L.)

Madonie (R); Etna, Messina (V); Madonie: Piano Battaglia, Castelbuono.

Regioni montuose di tutta Italia tranne la Sardegna; Corsica.

Larva su *Fagus*; le indicazioni per altre essenze riguardano, **forse**, esemplari attirati da **secrezioni** zuccherine.

Europea.

50. **Hylotrupes bajulus** (L.)
 Palermo, Castelvetrano, Messina (R); Ficuzza, S. Martino alle Scale.
 Tutta Italia e isole.
 Si sviluppa nel **legno** secco, anche posto in opera, di conifere.
 Olopaleartico; importato in Nord America e Sud Africa.
1. Ropalopus **siculus** (Stierl.)
 Specie endemica di **Sicilia** che sembra localizzata nei boschi di latifoglie delle **Madonie** (Piano Zucchi); la sua **presenza** sulle altre montagne siciliane non è stata **accertata** nonostante attente ricerche.
 La larva si sviluppa sotto la corteccia di **rami** o tronchi deperiti di diverse specie di **Acer**.
52. **Pyrrhidium sanguineum** (L.)
 Risulta segnalato per la **Sicilia** solo in base a due esemplari raccolti da Failla, **secondo** Ragusa, sulle Madonie e a Castelbuono. Non si conoscono catture recenti.
Secondo i **cataloghi** si troverebbe in tutta Italia **fino** alla Sicilia; è probabile **che** ciò sia vero, ma non abbiamo visto esemplari raccolti più a sud del **Lazio**.
 La **larva** si sviluppa sotto la corteccia di molte latifoglie con spiccata predilezione per diverse specie di **Quercus**.
 Euro-anatolico-maghrebino.
53. **Phymatodes testaceus** (L.)
 Castelbuono, Siracusa, Catania (R); Madonie: Piano Zucchi.
 Tutta Italia.
 Larva **specialmente su Quercus e Prunus**.
 Oloartico.
54. **P. lividus** (Rossi)
 Castelbuono (R); Messina (V); Nebrodi: **Cesarò**; Madonie: Isnello, Collesano.
 Tutta Italia e isole.
 Larva **specialmente su Quercus e Castanea**.
 Mediterraneo; importato in Nord America.
55. **P. alni** (L.)
 Palermo (R); Madonie: Collesano, Castelbuono.
 Probabilmente in tutta Italia; notiamo **però che** le uniche segnalazioni relative a Calabria e **Sardegna** risalgono rispettivamente a Costa (1854) e Bargagli (1873).
 La larva è abbastanza polifaga; in **Sicilia** sembra prediligere rametti di **Quercus** sp.
 Euro-anatolico.

- *. *P. fasciatus* (Vill.)
 Segnalato di **Sicilia unicamente** da Luigioni (Vitale riprende con tutta **probabilità** la **stessa** indicazione), non ci risulta **sia mai** stato raccolto nell'isola.
 Non si conoscono raccolte recenti delle regioni italiane a sud del **Lazio**.
56. ***Xylotrechus arvicola*** (01.)
 Ficuzza, Madonie (R); Nebrodi: Port. Femmina Morta; Caronie; Madonie: Piano Battaglia, Piano Zucchi.
 Tutta Italia e isole.
 Larva su molte latifoglie; in **Sicilia** abbondante **specialmente** su Acer e *Fagus*.
Euro-irano-anatolico-maghrebino.
- *. *Clytus arietis* (L.)
Indicato da Ghiliani (**Siracusa**), da Ragusa e Vitale (Madonie), è probabilmente estraneo **alla** fauna dell'isola dove **dovrebbe** essere sostituito **dalla** specie **seguinte**.
57. *C. clavicornis* Reiche (Fig. 4)
 Madonie: **loc.** Ferro (R), Bosco Ficuzza, Castelbuono; Nebrodi: M. Soro.
 Specie endemica di Sicilia. La segnalazione di **Gridelli** (1949) per la **Puglia** (Gargano) 6 da rigettare in **quanto**, come abbiamo potuto constatare **esaminando** l'esemplare citato, conservato presso **l'Istituto** di Zoologia **dell'Università** di Bologna, è **dovuta** ad **errore** di **determinazione**.
Clytus clavicornis differisce da *arietis* per avere solo **gli articoli** 3° e 4° delle antenne rossicci, per le antenne stesse più fortemente ingrossate, per la fascia basale del **pronoto** costituita da poche squame giallastre laterali e per le fasce alla base **degli** sterniti addominali più **ampie**. Tassonomicamente inutile, se non in via **statistica**, la mancanza **della** fascia basale giallastra sulle elitre. Da **notare** infatti **che** su tre **esemplari rinvenuti** a Castelbuono (!) in cellette **ninfali** su un unico pezzetto di **legno** di Castanea (**aprile** 1979) e provenienti con tutta probabilità da una unica ovoposizione, uno solo era perfettamente tipico (fascia basale del tutto assente); negli altri tale fascia era intera o costituita da un piccolo **punto** giallastro.
L'unica pianta nutrice finora accertata con sicurezza 6, come detto, Castanea *sativa*; considerando, tuttavia, **che** sul M. Soro, non esiste il Castagno, almeno nel **punto** di raccolta dell'esemplare più sopra citato, **l'elenco** delle **essenze** ospiti **della** larva di queste specie **dovrà** comprendere almeno il **Faggio** o **l'Acer**.

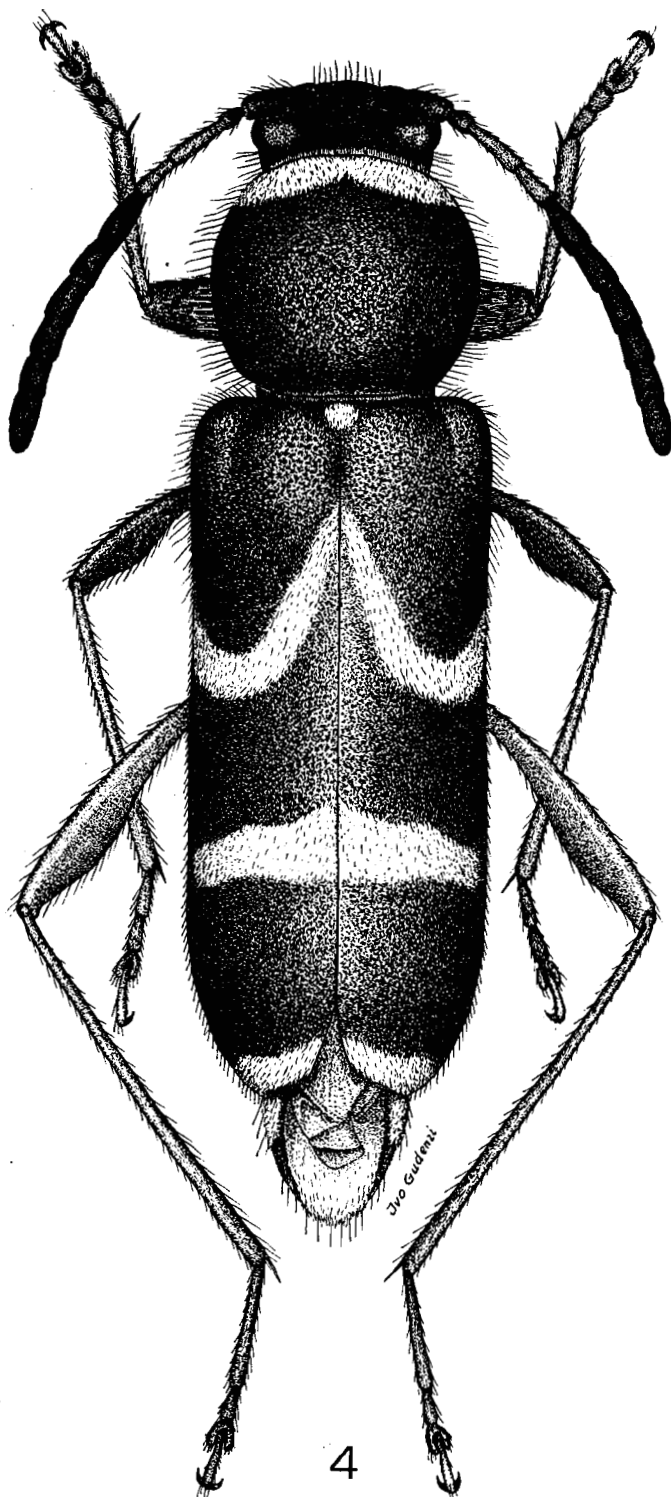


Fig. 4 *Clytus clavicornis* Reiche: ♀ habitus.

Fig. 4 *Clytus clavicornis* Reiche: ♀ habitus

- *. **C. siculus Wagn.**
 Descritto come specie propria e come tale riportato da Vitale; non B altro **che** un sinonimo della specie seguente.

- 58. **C. rhamni bellieri Gaut.**
 Trabia, Ficuzza, Messina (R); Etna: Tardaria (G); Nebrodi: S. Fratello; **Tindari; Madonie: Castelbuono.**
 Tutta Italia.
Larva su molte latifoglie: *Ulmus, Pistacia, Quercus, Robinia, Prunus, ecc.*
 La specie B euro-irano-anatolica; la **razza** mediterranea occidentale.

- *. **C. lama Muls.**
 Segnalato da Vitale (Messina), probabilmente per **errore**, B quasi certamente **da escludere** dalla fauna dell'isola.

- *. **Pligionotus detritus (L.)**
 Fu segnalato al Ragusa **da Pic** su materiale della coll. Tournier probabilmente di **provenienza** non siciliana.

- 59. **P. arcuatus (L.)**
 Castelbuono (R); Messina (V); Madonie: Piano Zucchi; Nebrodi: M. Soro.
 Tutta Italia.
 La larva sotto la corteccia di grossi **rami** o di tronchi morti specialmente di ***Quercus***.
 Euro-irano-anatolico-maghrebino.

- 60. **P. scalaris (Brullè)**
 Palermo, **Paternò**, Siracusa, Girgenti, Ficuzza, **Passo di Rigano**, Medda (R); Nebrodi: Mistretta; **Iblei: Palazzolo Acreide; Pachino**, Marina Melilli, Agrigento.
 Italia centrale e meridionale (a nord **fino** alla Toscana), isole.
 La **larva** si sviluppa nelle parti radicali di alcune Malvacee; B segnalata di ***Malva silvestris, Lavatera stenopetala***.
 Olomediterraneo.

- *. **P. floralis (Pallas)**
 La presenza di questa specie in **Sicilia**, Messina (Vitale), per quanto non **improbabile**, non B mai stata confermata.

- 61. Pseudosphegistes **cinereus** (Cast. & Gory) (Fig. 5)
 Madonie: **Bivio** Piano Zucchi, **Torre** Montaspro. (!)
 Si tratta di una specie rarissima in Italia **che** risultava segnalata, **fino** a pochi **anni** fa, solo **dell'Alto** Adige. Indicata dei dintorni di **Roma** nel catalogo Mingazzini (1885) (Luigioni la considerava, tuttavia, estranea alla fauna del **Lazio**) B stata ritrovata nel

litorale laziale (Garagnani, 1975); esistono, inoltre, in coll. Rasetti al Museo di **Zoologia** di Roma, due esemplari **raccolti** in Toscana (Pisa). Il ritrovamento in **Sicilia** ne **allarga** notevolmente l'areale di diffusione venendo a costituire **il punto più meridionale finora noto** e facendo presumere **la presenza** anche in altre regioni italiane, specialmente del **litorale** tirrenico.

La **biologia larvale** è **pressoché** sconosciuta; gli esemplari siciliani **sono sfarfallati** da **rami morti** (ϕ cm 5) prelevati da **piante** vegete di *Quercus cerris* (!).

Europeo **centro** meridionale a diffusione prevalentemente occidentale.

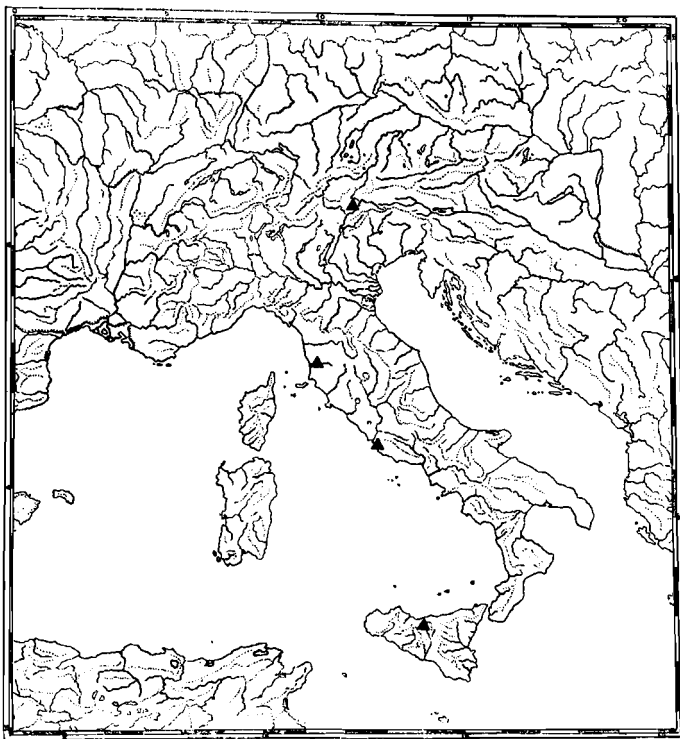


Fig. 5 Località di raccolta finora note in Italia di *Aedosphegastes cinereus* (Cast. & Gory).

Pig. 5 Finding localities of *Aedosphegastes cinereus* (Cast. & Gory) at present known in Italy

62. *Chlorophorus varius* (F.)

Palermo, Messina (R); Etna: Pedara, Ragalna (D); F. Simeto, **Tindari**, Marina **Melilli**; Madonie: **Campofelice** di Roccella, Castelbuono; Ficuzza, Piana Albanesi, Balestrate; Is. Eolie: Vallonazzo.

Tutta Italia e isole.

Larva su diverse **essenze** non **resinose** e arbusti; allevato in **Sicilia** da *Spartium junceum* (!).

Euro-turanico.

63. **C. pilosus glabromaculatus** (Goeze)

Messina, Madonie, Palermo (R); Catania (G); Madonie: Piano Zucchi, Castelbuono. Probabilmente in tutta Italia; mancano dati **certi** di catture in Umbria, Marche, Abruzzo, Puglia, Calabria.

La larva, estremamente polifaga, si sviluppa nel legno anche molto secco di diverse **essenze**: in **Sicilia** è stato allevato da *Acer*, *Castanea*, *Quercus* (!).

Sudeuropeo occidentale-macaronesico.

64. **C. trifasciatus** (F.)

Palermo, Ficuzza (R); Godrano.

Tutta Italia, Corsica; non è **noto** di Sardegna.

La larva 6 stata **osservata** nel **colletto** di una Papilionacea: *Ononis natrix*.

Mediterraneo occidentale.

65. **C. sartor infensus** Flav.

Trabia, Madonie, Castelbuono (R); Etna: Bamera, S. Giovanni, La Punta, Tardaria (G), Pedara (D); Nebrodi: S. Fratello, Mistretta; Madonie: Castelbuono, Isnello; **Balestrate**, Agrigento.

Tutta Italia.

La larva si **sviluppa** nel **legno** morto di molte latifoglie; in **Sicilia** specialmente su *Pistacia*, *Quercus*, *Castanea* (!).

La specie 6 euro-siberica, la razza mediterranea occidentale.

*. **C. figuratus** (Scop.)

Indicato di **Sicilia** da **Ragusa** su indicazione di **Pic** in base a matzriale della **coll. Tournier**; Vitale **Io** segnala di Messina. La sua **presenza** in **Sicilia** resta da dimostrare.

*. **Isotomus comptus** v. **stierlini** Tourn.

Ancora una specie indicata da Ragusa su segnalazione di **Pic**; si tratta di una **entità** iranica da escludere dalla fauna di Sicilia.

66. **Anaglyptus gibbosus** (F.)

Castelbuono, Messina (R); **Taormina** (V); Madonie: Isnello, Piano Zucchi.

Forse in tutta Italia; non **risulta** sia **mai** stato raccolto in Alto Adige, mentre di **Sardegna** **esiste** una indicazione, mai confermata, di Bargagli (1873); sembra **mancare** in Corsica.

La larva nel **legno** morto di molte latifoglie e **cespugli**; in **Sicilia** è stata allevata da *Rosa canina* e *Acer* (!).

Mediterraneo occidentale.

67. **Dorcadion etruscum** (Rossi)
 Ficuzza, Madonie (R); Messina; Nebrodi: Floresta, Randazzo.
Indicato da Vitale di tutta la **Sicilia** il **che** B sicuramente esagerato.
 Lombardia, Veneto, Emilia, Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Puglia, **Lu-**
cania (?), Sicilia.
 E' citato anche di Piemonte il **che** B probabilmente esatto; tutti gli esemplari di **Cam-**
pania **che** abbiamo potuto esaminare sembrano appartenere al **D. apulum** Dep. (**am-**
nesso **che** questo possa essere considerato buona specie). La **difficoltà** di **reperire**,
 in natura o nelle collezioni, un numero elevato di esemplari delle regioni meridionali,
 rende problematica una revisione del **gruppo** **che** andrebbe esaminato sulla base di
lunghe serie di esemplari di provenienze diverse per **poter** valutare il valore e la co-
 stanza di talune forme cromatiche e le differenze di punteggiatura, in definitiva gli
 unici caratteri offerti **dalle** attuali tabelle per separare i vari **D. apulum** Dep., **florii**
 Breun., **calabricum** Breun. dal vero **etruscum** Rossi.
 La larva si sviluppa, alla maniera di tutte le altre specie del **genere**, a spese **dell'appa-**
rato radicale di diverse essenze erbacee, particolarmente delle Graminacee, **muoven-**
dosi libere nel terreno.
Adriatico orientale-transionico (?).
68. **Mesosa curculionoides** (L.)
 Modica, Piazza Armerina, Vizzini (R); Etna: **Ragalna**.
 E' segnalata di tutta Italia il **che** B sicuramente inesatto; certamente non B **mai** stata
 raccolta in Romagna e non esistono dati sicuri riguardo Umbria e Sardegna; di questa
 ultima regione esiste, tuttavia, una segnalazione, mai confermata, di Bargagli (1873).
 Larva su latifoglie; nelle regioni meridionali italiane **specialmente** su Ficus e Juglans.
 Euro-sibirica.
69. **M. nebulosa** (F.)
 Madonie: Monticelli (R), Piano Zucchi.
 Tutta Italia.
 Larva su **latifoglie** con predilezione per il gen. *Quercus*; in **Sicilia** (Piano Zucchi) B
 stata rinvenuta su *Q. suber* (**adulto** in celletta **pupale**) (!).
 Euro-irano-anatolico-maghrebina.
70. **Calamobius filum** (Rossi)
 Ficuzza, Palermo, Catania (R); Etna: M. **Manfrè**, **Tardaria** (D); Caronie: Floresta;
 Port. Castanea; **Madonie**: Piano Zucchi; Bonagia, Siracusa, **Pachino**.
 Tutta Italia.
 La larva si sviluppa nello stelo di diverse Graminacee anche coltivate.
 Olomediterraneo.
71. **Agapanthia irrorata** (F.)
 Messina, Lentini, S. Ninfa, Ficuzza, Palermo (R); Nebrodi: Randazzo, Nicosia; **Ma-**

donie: Castelbuono, Isnello; Piana Albanesi, Capo Murro di Porco, Siracusa, L. Pergusa, Caltanissetta, **Caltagirone**.

Puglia, Lucania, Calabria, Sicilia, Sardegna, Corsica.

La larva **vive** nello stelo di molte **piante** erbacee; in **Sicilia** l'abbiamo allevata da Carduacee (per esempio *Onopordon*) e da *Foeniculum vulgare*.

Mediterranea orientale.

72. **A. violacea** (F.)

Palermo, Trabia, Castrogiovanni, Girgenti, Nicolosi, Trapani (R); Etna: **Parmentelli** (D); Nebrodi: Port. **Femmina** Morta; Chiaromonte Gulfi, Ficuzza.

E' stata raccolta in tutte le regioni italiane ad eccezione del Trentino-Alto Adige e della Sardegna.

La larva è stata osservata negli steli di *Centranthus*, *Psoralea*, *Medicago*, *Salvia*, ecc.. Euro-turanica.

73. **A. asphodeli** (Latr.)

M. Cuccio (Palermo), Ficuzza, Messina (R); C. Murro di Porco, Segesta.

Piemonte, Lazio, Puglia, Lucania, Sicilia, Sardegna, Corsica.

La larva **si** sviluppa nello stelo di diverse specie di *Asphodelus*, su Carduacee, *Ferula*, *Thapsia*.

Sudmediterraneo-irano-anatolica.

* . **A. dahli** (Richt.)

Segnalata da Ragusa e Vitale; non abbiamo visto esemplari siciliani. Le vecchie **citazioni** per la **Sicilia** dovranno essere **riferite all'entità** seguente (specie o sottospecie **che sia**) **che sostituisce** completamente nell'isola **A. dahli**.

74. **A. sicula** Gglb.

Messina, Licata, Castelbuono, Ficuzza, Palermo, S. Mauro (R); Etna: Fontanarossa (G); Nebrodi: Randazzo, Nicosia, Cerami; Caltanissetta; Madonie: Castelbuono, Isnello; Termini Imerese, Bellolampo; Iblei: Palazzolo Acreide.

Specie endemica di Sicilia.

La larva si sviluppa specialmente nello stelo di Carduacee.

NOTA. La **discriminazione** fra le diverse specie di questo interessante, ma difficile **genere** si regge tuttora su caratteri morfologici **tanto** variabili quanto **suscettibili** di personali interpretazioni; ciò ha portato alla creazione di molti **taxa** (specie, sottospecie o **varietà**) basati su caratteri spesso evidenti, ma difficili da **inserire** in tabelle ed il cui esatto valore sistematico riesce difficile giudicare attualmente. Il **grado** di **difficoltà** proprio del **genere** *Agapanthia* è tacitamente **ammesso dai** vari autori delle specie descritte anche di recente i **quali** si sono ben guardati **dall'impegnarsi** nella compilazione di tabelle d'insieme anche di singoli gruppi. Per quanto riguarda **A. sicula** Gglb., **che** molti specialisti considerano solo una forma di **A. dahli** (Richt.), oc-

corre evidenziare **che** presenta una assoluta costanza di caratteri; ad ogni modo, **almeno fino a che** uno studio approfondito non **avrà** dimostrato il contrario, **preferiamo** continuare a considerarla una specie a **sè**.

75. *A. villosviridescens* (Degeer)

Dal Rottenberg segnalata di Siracusa; Ragusa e Vitale la dicono comune in tutta la **Sicilia il che** appare, almeno ai nostri giorni, perlomeno esagerato; in sette anni di ricerche, durante i quali abbiamo potuto raccogliere centinaia di *Agapanthia* anche mediante allevamenti, abbiamo potuto rinvenire un solo esemplare di questa specie negli immediati dintorni di Bronte (Catania). Nessun esemplare siciliano è inoltre **pre-** sente in tutte le collezioni pubbliche e private da noi visitate.

Presumibilmente in tutta Italia; non la conosciamo direttamente delle regioni a sud del Lazio e di Sardegna.

La larva si sviluppa nello stelo delle **più** svariate essenze vegetali erbacee; nelle **regio-** ni settentrionali **preferisce** i genn. *Urtica*, *Eupatorium*, *Senecio*, *Chaerophyllum*, *Gentiana* ecc., mentre nelle regioni centrali e meridionali preferisce diverse **Cardua-** cee.

Euro-siberica.

76. *A. maculicornis* (Gyll.) (Fig. 6)

Ficuzza (R); Nebrodi: Randazzo, Bronte, Cesarb, Troina; Catania; Iblei: Palazzolo Acreide; Gela.

Lazio, Lucania, Calabria, Sicilia; probabilmente in tutte le regioni meridionali, (Fig. 7).

La biologia larvale è praticamente sconosciuta; personalmente abbiamo ottenuto **di-** versi esemplari ex larva da steli **secchi** indeterminabili di Carduacee raccolti durante la stagione invernale; è probabile **che** le **piante** ospiti della larva vadano ricercate fra le Carduacee dei genn. *Carduus*, *Cirsium*, *Onopordon* o le Cichoriacee del gen. *Sco-* *lymus*.

Circumadriatico-pontica.

77. *A. cardui* (L.)

Girgenti, Termini Imerese (R); Etna: Contr. Ginestri, M. Sona (D), Borgo Arci (G), Paternb; Nebrodi: Randazzo, S. Fratello, Port. Femmina Morta, Cesarb; **Caltanis-** setta, L. Pergusa; Madonie: M. Mufara, Port. Polizzi, Piano Zucchi, Castelbuono, Isnello; Ficuzza, Palermo, Segesta, Siracusa, Capo Passero, **Pachino**, Iblei: Palazzolo Acreide; Is Egadi: Favignana, Marettimo.

Comune e diffusa in tutta Italia.

La larva si sviluppa nello stelo delle **più** svariate **piante** erbacee: Carduacee, *Eupatho-* *rium*, *Urtica*, *Heracleum*, *Senecio*, *Foeniculum*, ecc. .

Olomediterraneo-irano-anatolica.

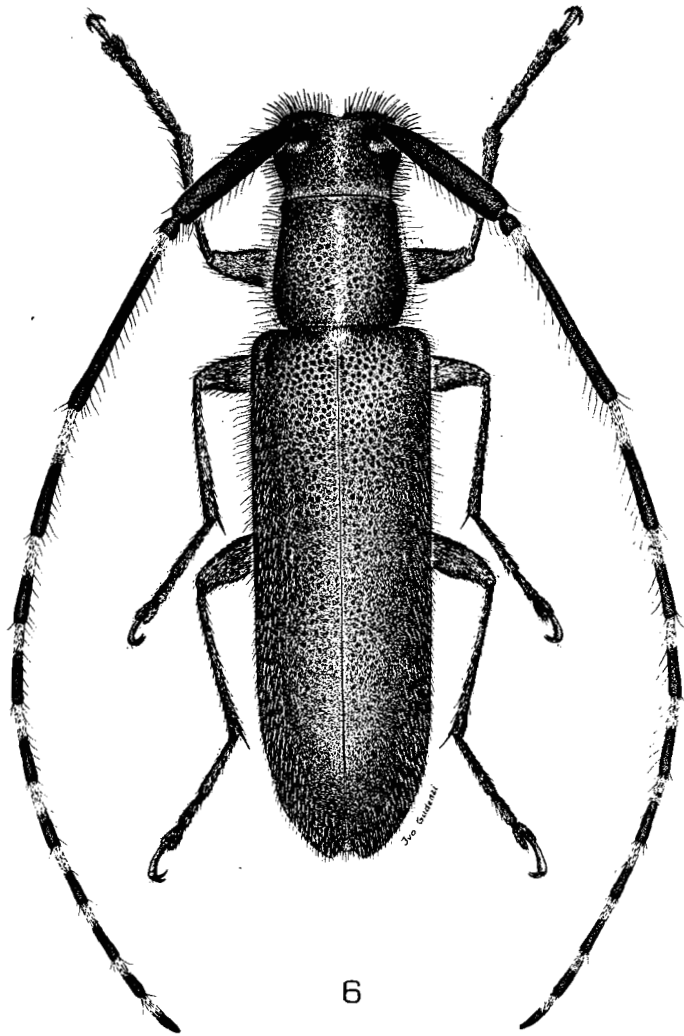


Fig. 6 *Agapanthia maculicornis* (Gyll.) : ♀ habitus.

Fig. 6 *Agapanthia maculicornis* (Gyll.) : ♀ habitus

78. *Niphona picticornis* Muls.

Castelbuono, Palermo, **Pachino**, Ficuzza (R); **Messina**, Madonie: Collesano, Isnello, **Pollina**; Capaci, Palermo, Agrigento, Is. **Linosa**, Is. Egadi: Levanzo.

Piemonte (Votaggio) (importato?), Liguria, Toscana, **Lazio**, **Campania**, **Puglia**, Calabria, Sicilia, Sardegna, Corsica.

La **larva** si evolve a spese di **rami** morti di moltissime **piante** anche arbustive; in **Sicilia** si ottiene facilmente da *Ficus*, *Spartium*, *Pistacia*.

Olomediterranea.



Fig. 7 *Agapanthia maculicornis* (Gyll.): località di raccolta in Italia finora note.

Fig. 7 Finding localities of *Agapanthia maculicornis* (Gyll.) in Italy.

*. *Parmena unifasciata* (Rossi)

Segnalata da Vitale di tutta l'**isola**; Ragusa non la conosceva direttamente di Sicilia. Tutti gli esemplari **che** abbiamo esaminato, di sicura provenienza **siciliana**, **appartenevano** alla specie seguente, di recente descrizione, **che** sembra sostituire in **Sicilia** *P. unifasciata*.

79. **P. subpubescens** Hellrigl
Specie endemica siciliana descritta su tre esemplari delle Is. Egadi (Levanzo); ritrovata dapprima sulle Madonie poi in diverse località della parte occidentale della Sicilia. E' finora nota di Collesano, Isnello, Terrasini, Realmonte, Mazzara del Vallo, Levanzo.
La larva si sviluppa di preferenza sul *Ficus carica* di cui attacca sia i rametti terminali anche freschi sia i rami più grossi già morti o indeboliti per cause naturali o per attacchi di altri insetti. Non disdegna comunque altre essenze come dimostra un attacco massiccio da noi osservato nei dintorni di Collesano ai danni di grossi cespugli di *Nerium oleander* seccatisi a causa di un incendio. Negli steli di questa pianta si era avuto un attacco concornitante di questa specie e della congenere *pubescens* (Dalm.).
80. **P. pubescens** (Dalm.)
Messina, Catania, Licata, Palermo, Ficuzza (R); Etna: Sciarre di Mascalucia (D); Nebrodi: Randazzo; Madonie: Collesano, Piano Zucchi, Gibilmanna; Piana Albanese, Agrigento, Gratteri; Is. Lipari: Panarea; Is. Egadi: Levanzo, Marettimo.
Liguria, Venezia Giulia, Toscana, Marche, Lazio, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna, Corsica.
La larva si sviluppa nello stelo di molte essenze erbacee ed arbustive; in Sicilia specialmente su *Ferula*, *Foeniculum*, *Euphorbia*, *Lavatera*, su Carduacee e, più raramente, su *Ficus carica* (!).
Mediterranea occidentale.
Secondo Villiers (1978) gli esemplari a colorazione elitrale unicolore bruna costituirebbero la forma tipica mentre la presenza di una fascia mediana caratterizzerebbe la var. *solieri* Muls. La cosa non sembra così semplice come vorrebbe lo specialista francese il quale non prende in considerazione i diversi tipi di punteggiatura. La sistematica del gen. *Parmena* del gruppo *pubescens* è ancora poco chiara e da rivedere sulla base di lunghe serie di esemplari di diverse provenienze. Particolarmente interessanti sembrano le popolazioni delle piccole isole tirreniche che, evolute separatamente, parrebbero costituire valide razze geografiche.
81. **P. algerica** Cast.
Is. Pantelleria (R); Is. Lampedusa.
Considerata una razza di *P. pubescens* (Dalm.) è, a nostro avviso, una buona specie. L'appartenenza degli esemplari siciliani a questa entità rimane, comunque, da accertare con l'aiuto soprattutto di caratteri più stabili di quelli offerti dall'attuale bibliografia. Biologia probabilmente simile a quella della specie precedente. Gli esemplari algerini della specie si evolvono specialmente nel fusto di *Ferula* sp.
Siculo-betico-magrebina?
82. **Dorcatypus tristis** (L.)
Catania (R); Etna: Parmentelli (D); Nebrodi: Cesaro, Cerami, Caronia; Madonie:

Piano Battaglia; Ficuzza, Avola vecchia.

Probabilmente in tutta Italia e nelle isole; nella **Puglia** meridionale ed in Lucania sembra esistere unicamente una forma a colorazione generale **grigiastra anziché bruna che** sembra costituire una piccola razza locale.

La larva **si** sviluppa nei vecchi ceppi e nei **rami** a terra di molte latifoglie: Ficus, *Morus*, *Salix*, ecc., di **piante** erbacee: Carduacee (!), *Dyanthus caryophyllus* (Miiller, 1949-53) e nelle radici di *Astragalus* (Demelt, 1963).

Sudeuropeo orientale.

83. *Morimus asper* (Sulz.)

Catania, Siracusa, Messina, S. Ninfa, Castelbuono, Ficuzza, Palermo (R); Etna (D); Nebrodi: Port. **Femmina** Morta, S. Stefano di Camastra, S. Fratello; Etna: Nicolosi; Madonie: **Torre** Montaspro; Altofonte, Buccheri.

Tutta Italia ad eccezione del Friuli-Venezia Giulia dove sembra sostituito da *M. finereus* e da *M. ganglbaueri* **entità** il cui status tassonomico non è ancor **oggi definito**.

La larva è estremamente polifaga potendosi **sviluppare** sia su latifoglie sia su **conifere** (*Abies alba*!, *Pinus* sp. !). In **Sicilia** specialmente su *Populus* e su *Ulmus*. Le **larve** scavano le loro **gallerie** sotto la corteccia e penetrano nel **legno** in primavera per dare luogo ad adulti **che** sfarfallano in maggio-giugno. Esistono, tuttavia, **eccezioni** a questa **che** sembra essere la regola; infatti in Lucania (Bosco di Policoro), in **pieno** inverno, nelle cellette pupali **erano già** presenti adulti **immaturi** e ninfe mentre, sotto la corteccia si trovavano larve di diverse **età**.

Sudeuropeo.

*. *M. funereus* Muls.

Segnalato di **Sicilia** da Ragusa per evidente **errore** di determinazione; la sua **presenza** in **Sicilia** e nelle altre regioni meridionali italiane, per **cui** esistono indicazioni in **proprio**, è senz'altro da escludere.

*. *Lamia textor* (L.)

Catania, leg. Falletti, coll. Sama.

Tutta la penisola; è nota, a sud, fino alla Lucania. La sua presenza nell'isola richiede conferma.

84. *Pogonocherus hispidus* (L.)

Ficuzza, Palermo, Madonie (R); Madonie: Isnello.

Probabilmente in tutta Italia; mancano dati **certi relativi** a catture in Sardegna.

La larva si sviluppa nei rametti secchi delle più svariate essenze anche arbustive; in **Sicilia** da *Ficus carica* (!).

Euro-maghrebino-irano-anatolico.

85. *P. hispidulus* (Pill.)

Castelbuono (R); Madonie: Piano Zucchi.

Probabilmente in tutta Italia; **sembra mancare** in Sardegna.

La larva 6 stata segnalata delle piu svariate essenze non resinose; in **Sicilia** abbiamo ottenuto adulti da *Quercus ilex*.

Euro-centroasiatico.

86. **P. perroudi** Muls.

Pineta di Linguaglossa (leg. **Romano**); è **noto** finora, per la Sicilia, di un solo **esemplare**.

Lombardia, Liguria, Trentino, Ven. Ciulia, Romagna, Toscana, Marche, Lazio, **Puglia**, Calabria, Sicilia, Sardegna, Corsica.

Si sviluppa unicamente su rametti di *Pinus*.

Olomediterraneo.

87. **Stenidea troberti** Muls.

Ficuzza, Castelbuono, Licata (R); Capaci.

Lombardia, Liguria, Romagna, Toscana, (**Is. Ciglio**), Lazio, Campania, Sicilia, **Sardegna**, Corsica.

La larva vive nei rametti di *Pistacia*, *Quercus*, *Nerium oleander*, *Ficus carica*.

Olomediterraneo.

*. **S. genei** Arag.

Citata da Vitale di Messina; la sua presenza nell'isola richiede conferma.

88. **Anaesthetis testacea** (F.)

Madonie (R); Francavilla di Sicilia.

E' stata raccolta in tutte le regioni italiane ad esclusione di Umbria, Lucania, **Sardegna**.

La larva vive nei rametti terminali secchi di alcune latifoglie. L'**esemplare** di **Franca-**
villa 6 stato rinvenuto in celletta **ninfale** su *Juglans regia* (!).

Euro-anatolica.

89. **Acanthocinus xanthoneurus** (Muls. & Rey)

Madonie (R).

Specie endemica italiana: **Emilia**, Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, **Lucania**, Calabria, Sicilia.

Come fu **già rilevato** da Baudi (Cat. Col. **Piem.**, 1889) la **località** "M. Rosa", **indica-**
ta nei **cataloghi** come patria di A. **edmondi** Fairm. (=a. **xanthoneurus** Muls. & Rey)
6 frutto di un **errore**. Nella descrizione originale di Fairmaire si parla, infatti, **chiara-**
mente di "Montagnes de Sicilie".

La larva si sviluppa esclusivamente sotto la corteccia di vecchi esemplari morti di
Fagus sylvatica.

90. **Leiopus nebulosus** (L.)
S. Mauro (**Palermo**) (R); Calamarb.
Tutta Italia; non è **noto** di Sardegna.
Larva su molte **latifoglie**; pih raramente su conifere: *Picea* (Demelt), *Abies alba* (!).
Europeo.
91. Exocentrus **adpersus** Muls.
Nuovo per la Sicilia; ne abbiamo ottenuto **alcuni** esemplari da **rami** secchi di *Quercus cerris* raccolti presso **Torre** Montaspro sulle Madonie.
Italia settentrionale, Toscana, Marche, Lazio, **Puglia**, Sicilia, Corsica.
La larva è **segnalata** di molte **latifoglie**; si sviluppa specialmente su *Quercus* e *Castanea*.
Euro-centroasiatico.
92. **Acanthoderes clavipes** (Schrank)
Messina (R); Bosco Ficuzza (Bivio Godrano).
Tutta Italia.
La larva si sviluppa sotto la corteccia di **piante morte** specialmente di *Populus*. Gli esemplari del Bosco Ficuzza **sono** stati estratti, in **maggio**, dalle cellette ninfali su *Populus nigra* (!)
Euro-sibirico-maghrebino.
93. Tetrops **praeusta** (L.)
Il Ragusa la dice comune **alla** Ficuzza, sulle Madonie e a Castelbuono; Vitale non sembra **mai** averla raccolta. Non conosciamo esemplari di cattura recente.
Tutta Italia e isole.
L'esatta diffusione di questa specie in Italia **dovrà**, comunque, essere rivista **dopo una** revisione di tutte le specie del **genere** segnalate per la penisola.
La larva si sviluppa nei rametti **morti** di diverse essenze con predilezione per *Prunus* e *Crataegus*.
Euro-sibirica.
94. **Saperda populnea** (L.)
Messina (V); Etna: **Rif. Citelli** (D).
Italia settentrionale, Toscana, Lazio, **Lucania**, Calabria, Sicilia.
La larva si sviluppa nei rametti **secchi** di *Populus* e *Salix*; pih raramente è stata **osservata** su *Corylus*.
Euro-sibirica.
95. **S. scalaris** (L.)
Madonie (R); Messina (V).
Tutta Italia ad esclusione di Sardegna e Corsica.

Larva su molte latifoglie: *Prunus*, *Salix*, Juglans, ecc.
Euro-sibirica-maghrebina.

96. *S. punctata* (L.)
Madonie (R); Messina (V).
Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Ven. Giulia, Emilia, Romagna, Marche, Toscana, Lazio, Campania, Lucania, Sicilia, Sardegna, Corsica.
La larva si sviluppa sotto la **corteccia** di **piante** morte di *Ulmus*.
Olomediterranea.
97. *Phytoecia coerulea* (Scop.)
Girgenti, Trapani, Palermo: M. **Pellegrino**, Ficuzza (R); Palermo, Bellolampo, Golfo Cofano, Pachino.
Per l'**Italia B** nota di Puglia, Lucania, Calabria, Sicilia; la sua presenza in altre regioni italiane non **B** confermata e, almeno per quelle settentrionali (Piemonte, Trentino), poco probabile.
La larva vive nello stelo di diverse Crucifere: Sinapis, Sysimbrium, Raphanus su cui si rinviene, in primavera, anche l'adulto.
Olomediterranea.
98. *P. nigricornis solidaginis* Bach
Madonie, Caronie (R); Prizzi, Messina (V); Etna: M. Sona (D); Catania, Nebrodi: Mistretta, Nicosia, Cerami, Cesarb; **Calatafimi**.
Piemonte, Lombardia, Trentino, Alto Adige, Ven. Giulia, **Emilia**, Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio, Sicilia.
La stragrande maggioranza **degli** esemplari **italiani** e tutti **quelli** di **Sicilia** **appartengono alla** f. *solidaginis* Bach, caratterizzata **dalla** colorazione rossiccia delle zampe anteriori, **che** deve essere considerata, a nostro avviso, una buona **razza** geografica.
La larva si sviluppa soprattutto **negli** steli di *Tanacetum* su cui, in **aprile-maggio**, si rinvencono **gli** adulti.
Euro-sibirica.
- *. *P. icterica* (Schall.)
Segnalata da Steck e da Ragusa (ex. coll. Tournier); la sua presenza nell'isola **richiede** conferma non potendosi escludere uno scambio con l'**affine rufipes** (01.)
99. *P. rufipes* (01.)
Palermo, Trabia, Ficuzza, Trapani, Madonna Via, Mistretta (R); Etna: M. **Manfrè**, Pedara, Ragalna (D), Nicolosi, **Paternò**, Bronte; Nebrodi: Randazzo; Madonie: **Castelbuono**, Collesano, Isnello; Iblei: Palazzolo Acreide; Bisacchino.
La conosciamo direttamente di Toscana, Abruzzi, Lazio, Calabria, Sicilia. Miiller (1949-53) la segnala di Ven. Giulia; Demelt (1969) di Corsica.

La larva **si** sviluppa nello stelo di *Foeniculum vulgare*. Gli adulti, **che sono già perfettamente** maturi in autunno, trascorrono tutto **l'inverno** nelle **cellette** pupali e **si** rinvengono sulla stessa pianta in **maggio-giugno**.
Olomediterranea.

*. **P. pustulata (Schrank)**

Viene indicata di **Sicilia** unicamente in base a notizie fornite a Ragusa da Doderò. Riteniamo, senza **volere** disconoscere la competenza dell'entomologo genovese (**nella** cui collezione non si trovano esemplari **siciliani** di questa specie), di **dovere escludere**, per il momento, questa *Phytoecia* **dalla** fauna dell'isola.

100. **P. virgula (Charp.)**

Palermo, M. Cuccio (R); Ficuzza (V); Caronie: Floresta; Madonie: Castelbuono, Piano Zucchi, Piano Quacella; Bellolampo.

Riferiamo a questa specie solo le **località** riportate dal Ragusa a proposito della *cyclops* Kiist.; **dalle** sue parole **C** infatti chiaro **che** confondeva questa specie con la seguente a cui **vanno pertanto riferite** le indicazioni relative a *virgula* s. str.

Tutta Italia ad esclusione, sembra, della Sardegna.

La larva si sviluppa nello stelo di *Tanacetum*, Artemisia, *Achillea*, *Daucus carota*, ecc. .
Sudeuropeo-turanica.

101. **P. vulneris** Auriv.

Ficuzza (R); Palermo (Breuning, 1951); **Nebrodi: Nicosia**; Madonie: **Pizzo Fago, Passo Canale, Torre Montaspro**; Bellolampo.

Ven. Ciulia, Lazio, Abruzzo, Campania, **Puglia**, Lucania, Sicilia.

E' specie apparentemente **molto rara**; **la scarsità** dei **reperti** è forse dovuta **alla scarsa** conoscenza della biologia larvale e **immaginale**; viene poi spesso confusa con le specie precedenti con le **quali** si trova spesso frammista nelle collezioni. Se ne **distingue** abbastanza agevolmente per la diversa conformazione della macchia rossa **discale sul pronoto**, per le **dimensioni maggiori** e per la colorazione sempre rossiccia delle tibie posteriori.

La biologia larvale **C** **pressoché** sconosciuta; l'adulto è stato osservato su *Ferulago galbanifera* (Miiller, 1949-53).

Sud europea; distribuzione da precisare.

02. **Opsilia coerulescens (Scop.)**

Mistretta, Palermo, Ficuzza (R); Etna: Pedara, **Ragalna**, Sciarre di Mascalucia (D) **Nebrodi: Randazzo**; Catania, Iblei: Palazzolo Acreide; Segesta, Caltagirone, Termini Imerese, Terrasini.

Tutta Italia.

La larva **si** sviluppa su diverse **Borraginacee: Echium, Anchusa, Cynoglossum, ecc. .**
Olomediterranea.

103. **O. molybdaena** (Dalm.)
Specie piuttosto rara, spesso confusa con la ab. *obscura* Bris. di *coerulescens* cui certamente vanno riferite molte segnalazioni della vecchia letteratura. Esistono catture accertate per Piemonte, Lucania, Campania; le indicazioni per altre regioni italiane sono da confermare o da rigettare. Per la Sicilia è nota unicamente su segnalazione di Ghiliani e Baudi ripresa da Ragusa; non conosciamo catture recenti, ma riteniamo che questa specie, largamente diffusa nell'area mediterranea occidentale, per quanto rara possa trovarsi veramente nell'isola.
Larva su *Cerithe*, *Chrysanthemum*, *Papaver*, *Lithospermum*.
Sud europea occidentale.
104. **O. malachitica** (Luc.)
Sicilia, (R); Caltagirone, Caltanissetta.
Nota per l'Italia, unicamente di Sicilia.
La larva probabilmente su Borraginacee. La rarità di queste specie può essere forse imputata alla precoce apparizione degli adulti i quali compaiono in marzo-aprile.
Mediterraneo occidentale.
105. **Blepisanis melanocephala** (Luc.)
Castelbuono (R); Siracusa.
Il reperto di Siracusa (17. V. 55, leg. Kusdas, un es. in coll. Holzschuh a Vienna) conferma, dopo quasi 80 anni, i vecchi reperti del Ragusa l'unico che avesse rinvenuto questa specie maghrebina in Sicilia. Si tratta certamente di una entità molto interessante nota, oltre che dell'isola, anche di Algeria, Tunisia e Marocco la cui presenza in Sicilia rappresenta un notevole interesse dal punto di vista biogeografico.
La biologia larvale è praticamente sconosciuta; l'amico Mourglia di Torino ha ottenuto diversi esemplari da larve e ninfe rinvenute in Algeria in cellette pupali negli steli di una pianta prossima al gen. *Geranium*. Secondo Villiers (1946) l'adulto si rinviene, in Nord Africa, su Carduacee.
Siculo-maghrebina.
106. **Oberea oculata** (L.)
Messina (V).
Nota per la Sicilia solo per gli esemplari raccolti da Vitale presso l'Orto Botaruco della sua città. Una larva attribuibile a questa specie è stata da noi raccolta presso Marineo (Palermo), senza che sia stato possibile ottenerne l'adulto, ispezionando rami di *Salix* sp.
Italia settentrionale, Abruzzo, Lazio, Lucania, Sicilia, Sardegna, Corsica.
Euro-sibirica.
107. **O. linearis** (L.)
Castanea (V).

Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino, Alto Adige, Ven. **Giulia, Emilia, Romagna, Toscana, Lazio, Calabria, Sicilia.**

La larva attacca i rami vegeti di *Corylus* avellana risultando spesso dannosa; secondo diversi autori anche su Juglans, Carpinus, *Ostrya, Ulmus*, Alnus. Euro-turanica.

CONSIDERAZIONI

Esaminando le località relative ai dati di cattura delle varie specie segnalate in questo lavoro risulta evidente che la maggior parte delle raccolte è stata effettuata nella regione settentrionale montana della Sicilia e con particolare frequenza per le Madonie, i Nebrodi e l'Etna. Rimane ancora pressoché sconosciuta tutta la parte meridionale dell'isola di cui, salvo rare eccezioni sono note solo le specie più banali. E' indubbio che la maggiore quantità di reperti effettuati nella Sicilia settentrionale è dovuta anche ad una maggiore ricchezza della fauna entomologica presente (almeno per quanto riguarda i Cerambycidae), ma riteniamo che anche le regioni meridionali (e fra queste potrebbero rivelarsi di particolare interesse i Monti Iblei e le piccole isole) specialmente se investigate con metodi appropriati ed in quelle parti meno soggette ad azione antropica, potranno riservare gradite sorprese.

Dividendo le specie finora note per la Sicilia nelle diverse categorie corologiche, analogamente a quanto fatto per i Carabidae da Magistretti (1967) e per i Cerambycidae del Pollino da Tassi (1966) si ottiene la seguente tabella:

Specie complessive siciliane	107	
Specie a vastissima diffusione	5	4,67 %
Specie europee (comprese le eurosibiriche)	52	48,60 %
Specie mediterranee sensu lato	42	39,25 %
Specie endemiche	8	7,48 %

Delle specie mediterranee solo tre (*Pannena algerica*, *Blepisanis melanocephala*, *Opisilia malachitica*) presentano una distribuzione di tipo occidentale; le altre hanno una distribuzione generalmente molto vasta i cui confini, specialmente ad occidente, non sono in molti casi definibili data la scarsa conoscenza della fauna iberica. Delle specie considerate di provenienza settentrionale, 13 hanno una distribuzione di tipo eurosibirico mentre 39 presentano una distribuzione più ristretta in Europa con un prolungamento, in molti casi, nella regione caucasica.

Riteniamo che non sia possibile esaminare al momento più particolarmente, per esempio operando una divisione in sottocategorie corologiche, le specie di provenienza settentrionale e quelle mediterranee sensu lato in quanto i dati oggi conosciuti porterebbero inevitabilmente a delle conclusioni falsate. I limiti degli areali di diffusione di moltissime specie di longicorni sono oggi difficilmente definibili poiché la stragrande maggioranza

dei dati relativi ad intere faune, anche di paesi europei, deriva da ricerche fatte col sistema **della** raccolta a vista e solo in minima parte da **allevamenti**; è ormai assodato, invece, **che** solo quest'ultimo sistema di ricerca, protratto per molti anni, consente di verificare l'**effettiva** consistenza qualitativa e quantitativa della fauna fitofaga di una determinata regione.

Per la stessa ragione è oggi **inutile porre a confronto** la fauna dei Cerambycidae di **Sicilia** con quella delle altre regioni italiane, per molte delle **quali** mancano dati certi **anche** per le specie più banali. Dal lavoro di Tassi sui Cerambicidi del Pollino **emergono** percentuali molto vicine a quelle susposte sui longicorni siciliani ed in particolar **modo** una maggioranza di elementi di **chiara** provenienza settentrionale rispetto a quelli **mediterranei**. Questa prevalenza, per quanto riguarda **il** Pollino, dovrebbe essere, a nostro avviso, **maggiore di quanto** non appaia dall'esame delle specie considerate **che sono** certamente inferiori a quelle realmente esistenti nella regione.

RIASSUNTO

Vengono prese in esame in questo lavoro tutte le specie segnalate di **Sicilia** nei lavon sui *Cerambycidae* pubblicati dal 1842 (*Ghiliani*) ad **oggi**. Risultano, finora, **sicuramente** accertate per la fauna **dell'isola** 107 specie di cui 8 endemiche; di ognuna vengono elencate tutte le **località** siciliane in **cui** sono state raccolte, **la distribuzione** in Italia (sulla base di dati accertati personalmente **dagli Autori**), **alcune** notizie di carattere ecologico e **biologico** e la probabile categoria corologica di appartenenza. In base a **quest'ultimo** dato **le** specie elencate **sono** risultate in prevalenza di **origine** settentnonale (**48,6%**); **le entità** mediterranee **sono pari** al **39,25 %**, **quelle** a vastissima diffusione **sono pari** al **4,6 %**.

Parole chiave : Coleoptera Cerambycidae, fauna di Sicilia.

SUMMARY

Coleoptera Cerambycidae of Sicily

On the basis of all the data reported from the literature, completed by recent personal resercheas and personally revised material, the Authors give an **annoted** list of the Cerambycidae of Sicily (Italy).

The occurrence in this region of many species is discussed and some species reported by the old catalogues are excluded from the sicilian fauna: *Leptum pallens* Brullè, *Strangalia quadrifasciata* (L.), *S. aethiops* (Poda), *Isotomus comptus* (Mannh.), *Clytus lama* Muls., *Morimus funereus* Muls. For many other a new record is necessary to include in this fauna: *Rhagium sycophanta* (Schrank), *Allosterna tabacicolor* (DeGeer), *Leptura sanguinolenta* L., *Strangalia aurulenta* (L.), *S. melanura* (L.), *Purpurice-nus globulicollis* Muls., *Phymatodes fasciatus* (Vill.), *Plagionotus detritus* (L.), *P. floralis* (Pall.), *Chlorophorus figuratus* (Scop.), *Lamia textor* (L.), *Stenidea genei* Arag., *Phytoecia icterica* (Schall.), *P. pustulata* (Schrank); *Clytus arietis* (L.) is probably replaced in Sicily by *C. clavicornis* Reiche and so *Parmena unifasciata* (Roßi) by *P. subpubescens* Hellrigl and *Agapanthia dahli* (Richt.) by *A. sicula* Ggib. Four species are recorded for the region for the first time: *Rhagium bifasciatum* (F.), *Pseudosphegistes cinereus* (Cast. & Gory), *Pogonocherus perroudi* Muls., *Exocentrus adpersus* Muls. while the presence of *Callimellum angulatum* (Schrank) is confirmed.

For each **taxon** the Authors give all the known sicilian localities, the **italian** distribution and some biological and ecological remarks.

On the basis of the probably **chronological** categorics the species here listed may be so divided:

Species occurring in Sicily	107
" having a large distribution	5 (4,67 %)
" with european distribution, including eurosiberian spp.	52 (48,60 %)
" with mediterranean distr.	42 (39,25 %)
Endemic species	8 (7,48 %)

Key words : Coleoptera Cerambycidae, fauna of Sicily.

BIBLIOGRAFIA

- ALIQUO V., MIGNANI R., 1970 - Osservazioni sulla fauna coleotterologica della *Pineta di Linguaglossa*. Boll. Ass. Rom. Entom., XXV, 3: 71-74.
- BARGAGLI P., 1873 - *Materiali per la fauna entomologica di Sardegna* - Boll. Soc. Entom. Ital., V, 4: 244-247.
- BREUNING S. 1951 - Revision du genre *Phytoecia* Muls. - Entom. Arbeit. aus dem Mus. G. Frey, Bd. 2, 460 pp.
- COSTA A., 1854 - *Fauna del Regno di Napoli: Coleotteri*. Stamp. G. Sautto, Napoli, pp. 1-68.
- DEMELT C., 1963 - *Beitrag z. kennntnis der Cerambyciden-Fauna des Mte Etna*. Ent. Blätter, 59, Hft. 2: 107-113.
- DE STEFANI PEREZ T. - RIGGIO G., 1882 - *Catalogo dei coleotteri siciliani raccolti da T. De Stefani e G. Riggio esistenti nella collezione entomologica del Mus. Zool. della R. Univ. di Palermo*. Palermo.
- FAILLA TEDALDI L., 1881 - *Catalogo dei coleotteri di Sicilia*. Palermo.
- FAIRMAIRE L., 1852 - *Astynomus edmondi* n. sp. *Communication*. Ann. Soc. entom. de France, (2), X, Bull.: 62.
- GARAGNANI P., 1975 - *Lo Pseudosphegistes cinereus* Lap presente nel *Lazio*. Boll. Ass. Rom. Entom., XXX, I-4: 19.
- GHILIANI V., 1842 - *Insetti di Sicilia determinati dal sig. F. Ghiliani nel suo viaggio in quell'isola nell'anno 1839*. Atti Acc. Gioenia Sc. Nat. Catania, XIX, pp. 19.
- GRIDELLI E., 1949 - *Ricerche faunistiche compiute nel Gargano* da A. Ghigi e F.P. Pomini. Acta Pont. Accad. Scient., 13: 185-187.
- GULLI G., 1961 - *Contributo alla conoscenza dei coleotteri netei*. Boll. Ass. Rom. Entom., XI, 1: 11-12.
- HELLRIGL K., 1971 - *Sulla distribuzione di *Parmena Latr.* in Italia e descrizione di una nuova specie delle isole Egadi: *P. subpubescens* n. sp.* Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, XIX: 445-455.
- LA GRECA M., 1964 - *Le categorie corologiche degli elementi faunistici italiani*. Atti Acc. Naz. Ital. Entom., XI: 231-253, 17 Figg.
- LUIGIONI P., 1927 - *I Cerambycidi del Lazio*. Mem. Pont. Accad. Scienze. X: 27-74.
- LUIGIONI P., 1929 - *I Coleotteri d'Italia*. Mem. Pont. Accad. Scienze. XIII: 732-772.
- MAGISTRETTI M., 1967 - *Coleotteri Cicindelidi e Carabidi della Sicilia*. Atti Acc. Gioenia Sc. Nat. Catania, S. VI, XIX: 122-172.
- MINGAZZINI P., 1885 - *Saggio di un catalogo dei Coleotteri della Campagna Romana*. Spallanzani, XXIII, fasc. VII, VII, IX, s. 2, Roma. pp. 103.
- MÜLLER G., 1948 - *Contributo alla conoscenza dei coleotteri fitofagi*. Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, XVII, n. 2: 61-76.
- MÜLLER G., 1949-53 - *I Coleotteri della Venezia Giulia*. Coleoptera-Phytophaga. Editrice Libreria, Trieste: pp. 685.
- PORTA A., 1934 - *Fauna Coleopterorum Italica*. Vol. IV, Heteromera-Phytophaga. Stab. Tip. Piacentino, Piacenza, pp. 165-234.
- RAGUSA E., 1924 - *I Cerambycidae della Sicilia*. Roll. R. Accad. Sc. Lett. Belle Arti, I, 33 pp.
- REICHE L., 1860 - *Coléoptères de Sicilie recueillis par Mr. E. Bellier de la Chavignerie et déterminés par L. Reiche et description de dix espèces nouvelles*. Ann. Soc. Ent. France, p: 717.
- ROMANO B., 1849 - *Catalogo dei coleotteri siciliani raccolti e posseduti da Romano Baldassarre*. Tip. F. Lao, Palermo.
- ROMANO F.P. - CARAPEZZA A., 1975 - *Sulla presenza di *Phoracantha semipunctata* F. in Sicilia*. Boll. Soc. Ent. Ital., 107, 3-5: 91-92.
- SAMA G., 1975 - *Su alcuni interessanti cerambycidi della fauna italiana*. Boll. Ass. Rom. Entom., XXX, n 14: 46-53.
- SAMA G., 1978 - *Schurmannia sicula* n. gen. e n. sp. di Sicilia. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, V:

- 369-379, 10 Figg.
- STECK T., 1886 – *Entomologische Ergebnisse einer Excursion nach Sicilien*. Mitteil. Naturf. Ges. Bern, p. 178.
- STIERLIN G., 1864 – *Über einige neue und wenig bekannte sicilianische Kaferarten*. Berl. Ent. Zeit., VIII: 152-153.
- TASSI F., 1966 – *Ricerche zoologiche sul Massiccio del Pollino, XXXII. Coleoptera – 17. Cerambycidae*. Ann. Ist. e Mus. Zool. Univ. Napoli, XVII, n. 6: 1-63, 3 Tav.
- VILLIERS A., 1946 – *Cerambycidae de l'Afrique du Nord-Faune de l'Empire Français*, V: 152 pp.
- VILLIERS A., 1978 – *Faune des Coleoptères de France-I Cerambycidae*. Lechevalier, Paris: 611 pp., 1802 Figg.
- VITALE F., 1906 – *Note topografiche*. Riv. Col. Ital., 4, IV; 164-165.
- VITALE F., 1936 – *Il longicorni siciliani*. Acc. Gioen. Sc. Nat. Catania: 75-101.
- ZANGHERI P., 1969 – *Repertorio sistematico e topografico della Flora e Fauna vivente e fossile della Romagna*. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, Mem. f.s. n. 1, vol. IV: 1415-1427.

Gianfranco Sama, Via Raffaello, 84, 47023 CESENA (FO)

Peter Schurmann, Beethovenstrasse 46/11 9020 KLAGENFURT (AUSTRIA)

